

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, fino al mese di agosto, il nostro giornale sarà distribuito **GRATUITAMENTE** a tutti i lettori.

All'interno le modalità per scaricare la copia digitale

## “Non è sufficiente usare strumenti obsoleti per una crisi senza precedenti”

Enrico Letta, intervistato da Tribuna Economica, parla di catene globali e integrazioni Regionali in epoca di pandemia

Enrico Letta, politico e professore universitario italiano, inizia l'attività politica nella Democrazia Cristiana. Più volte Ministro, Sottosegretario, Europarlamentare e Deputato, nel 2013 riceve l'incarico di formare un nuovo Governo dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e ricopre la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri per la durata di un anno. Dopo i contrasti con i nuovi esecutivi, nel 2015 egli abbandona definitivamente la politica che riprenderà solo nel 2019.

Nel contempo si trasferisce a Parigi e si dedica alla sua vec-

chia passione: l'insegnamento universitario. Ancora oggi, la sua attività principale è quella di Direttore della Paris School of International Affairs (Psia) di SciencesPo.

Enrico Letta è Presidente dell'Associazione Italia-Asean nata con l'obiettivo di rafforzare il dialogo, la conoscenza e gli scambi tra il nostro Paese e quelli dell'area Asean.

Al Presidente Letta abbiamo chiesto un commento sulla situazione economica globale nel post covid, mettendo l'accento su quel che sta accadendo in Malesia.

(continua a pag. 16)



## Come gestire e comunicare i rischi ambientali: c'è la guida Bce

13 le raccomandazioni rivolte alle banche.

Il documento è in consultazione pubblica fino a settembre

Presto le banche dell'Eurozona avranno una guida che spiega come comunicare e come gestire i rischi climatici e ambientali. La bozza del documento, ora in consultazione pubblica, è stata realizzata dalla Banca Centrale Europea (Bce) nell'ambito del sistema unico di supervisione, il meccanismo che si occupa di vigilare sulla stabilità e sulla solidità del mercato bancario europeo.

L'iniziativa si allinea ai due piani d'azione sulla finanza sostenibile lanciati rispettivamente dal-

la Commissione Europea e dall'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority - Eba). La guida è stata realizzata in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali, in modo tale che gli standard possano essere applicati in maniera uniforme nell'Eurozona.

Le raccomandazioni non sono vincolanti; tuttavia, dalla fine del 2020 la Bce potrà chiedere agli istituti bancari sotto la sua diretta supervisione (ovvero quelli di rilevanza sistemica) di motivare eventuali scostamenti; a livello nazionale, anche le autorità di vigilanza dovranno tenere conto di queste indicazioni nella gestione dei rapporti con le banche.

Nella guida la Bce illustra come le banche dovrebbero comunicare in maniera trasparente, integrare nelle politiche di business e gestire con efficacia i rischi climatici e ambientali, in coerenza con quanto previsto dall'attuale quadro di vigilanza. Questi rischi devono essere rendicontati, perché si

(continua a pag. 4)

## European Banking Authority: payment moratorium

Application of its Guidelines extended to 30 September

The European Banking Authority (Eba) has decided to extend the application date of its Guidelines on legislative and non-legislative moratoria to 30 September 2020. With EU economies not yet fully opened, this extension shows the importance of a continued support to the measures taken by banks to extend loans in response to the extraordinary nature of the current situation. This extension would ensure that adequate treatment for borrowers is available across the EU, considering that the Covid-19 crisis has been affecting EU countries in a different way and at a different pace.

Acknowledging the crucial role played by banks in providing financing to European businesses and citizens during the ongoing Covid-19 pandemic, the Eba has decided to legally extend the application date of the Guidelines by three months. In granting this extension, the Eba is highly aware of the trade-off faced in making the extension, as persistent liquidity shortages under the current circumstances may develop into solvency issues that need to be properly assessed by banks on a case-by-case basis.

In addition, the Eba highlights that the implementation timeline envisaged in the Eba's Irb roadmap to repair internal models remains overall unchanged. The Eba, nonetheless, also recognises that there may be institution-specific circumstances requiring more flexibility. Consequently, the Eba notes that supervisors may want to use their supervisory discretion in line with Article 146 of the Capital Requirements Regulation (Crr).

## I Principali interventi

Enrico Letta

Presidente Associazione Italia Asean

Pag. 1 - 16

Gian Domenico Auricchio

Presidente Assocamerestero

Pag. 2

Elena Basile

Ambasciatrice d'Italia in Belgio

Pag. 5

Frank Carruet

Ambasciatore del Belgio in Italia

Pag. 6

Fabio Morvilli

Presidente Camera Commercio Italiana in Belgio

Pag. 7

Cristiano Maggipinto

Ambasciatore d'Italia in Malesia

Pag. 11

Dato' Azman Mahmud

Ceo Malaysian Investment Development Authority

Pag. 12

Michele Dossi

Ceo Fassi Asia Pacific

Pag. 13

Marcello Antonioni

StudiaBo - Promos Italia

Pag. 15

## Prorogati i termini dei versamenti del mese di giugno per contribuenti Isa e forfettari

Per tener conto dell'impatto dell'emergenza covid-19 sull'operatività dei contribuenti di minori dimensioni e, conseguentemente, sull'operatività dei loro intermediari, è in corso di emanazione il Dpcm che proroga il termine di versamento del saldo 2019 e del primo acconto 2020 ai fini delle imposte

sui redditi e dell'Iva, per i contribuenti interessati dall'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità (Isa), compresi quelli aderenti al regime forfettari.

Il termine di versamento in scadenza il 30 giugno sarà prorogato al 20 luglio, senza corresponsione di interessi.

## RAPPORTI AMBASCIATE

### Belgio Malesia

a cura di Adriana Caccia

Fare impresa significa sempre domandarsi quali valori ne sono alla base.

Il nostro è un Paese in cui larga parte della storia si intreccia con quella delle persone e dell'imprenditoria personale che hanno reso i territori vera fucina di imprenditorialità.

Certo abbiamo avuto le "grandi famiglie" imprenditoriali, ma la diffusione dello sviluppo è venuta largamente da quel singolare intreccio di famiglia e capacità di iniziativa da cui nasce l'impresa.

Luigi Einaudi diceva dell'imprenditore: "È la vocazione naturale che lo spinge. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, abbellire le sedi, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie e investono tutti i loro capitali per ritrarre spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi".

Un imprenditore che crede nella sua impresa necessariamente ha un'etica che non si consuma nel tempo breve, guarda al futuro: futuro proprio, ma anche futuro di chi lavora con lui. Ecco perché un'impresa che funziona non può essere scissa dalle persone che vi lavorano.

Se guardiamo alle realtà più longeve, affermatisi poi nel mondo, vediamo che la concezione vincente è quella di un'impresa molto vicina a una comunità di lavoro.

La forza dell'impresa è anche la migliore garanzia di permanenza e sviluppo delle persone che ci lavorano. Un'indagine ci dice che un 78% di imprenditori considera rilevante permettere al personale di realizzare le proprie

## La responsabilità dell'imprenditore ai tempi del coronavirus

di Gian Domenico Auricchio,  
Presidente Assocamerestero

aspirazioni.

E non si tratta di un'utopia se un grande imprenditore - Michele Ferrero - soleva affermare: "la mia unica preoccupazione è che l'azienda sia sempre più solida e forte per garantire a tutti coloro che ci lavorano un posto sicuro".

Così etica dell'impresa ed etica del lavoro si incontrano in un progetto di sviluppo condiviso.

Cosa ha cambiato la pandemia Covid-19 in tutto questo? È una riflessione che nei mesi di lockdown mi sono trovato a fare, confrontandomi con la situazione che ci circondava e operando - peraltro - in un contesto geografico (quello lombardo) particolarmente colpito dalla diffusione del contagio.

C'è una responsabilità dell'imprenditore che può andare anche oltre l'azienda? Quando si è in una fase di sviluppo questa riflessione è importante, ma viene sotto molti aspetti sopravanzata dal dinamismo della crescita.

È quando lo scenario intorno a te si ferma, introducendo un elemento per molti versi surreale rispetto alla nostra storia recente (e per la verità anche a quella meno recente) che sei indotto a pensare se in qualche modo l'impresa non debba essere ispirata a una logica di servizio rivolta a un più vasto pubblico.

Mi ha sempre lasciato perplesso il mantra dello *shareholder value* di matrice anglosassone, ossia quell'approccio diretto solo a far aumentare il valore di mercato di un'azienda, forse perché la nostra è una imprese familiare da 150 anni e in questo pe-

riodo è cresciuta e si è affermata reinvestendo gli utili annuali per orientarli in una direzione di maggiore sviluppo.

Affermare che c'è una responsabilità dell'imprenditore verso la società significa anche cercare di contemperare gli interessi dell'impresa con quelli che si chiamano stakeholder: non solo i consumatori, ma anche tutto l'ampio ecosistema in cui operiamo, avere una responsabilità nel contribuire a costruire un ambiente complessivamente più vivibile, anche in termini di sviluppo.

Forse responsabilità significa anche capacità di infondere quell'orgoglio di cui parlava Einaudi, un orgoglio basato su motivazioni intrinseche e non sempre sullo stretto ritorno materiale: orgoglio dei dipendenti dell'azienda, nel partecipare alle sorti di un marchio con il loro contributo lavorativo, ma anche orgoglio dell'imprenditore nel migliorare il contesto complessivo in cui opera.

Per fare questo dobbiamo ispirare fiducia, in primo luogo a quanti lavorano in azienda, ma anche a chi ne acquista i prodotti, a chi appartiene all'intera catena della fornitura.

La misura del successo dell'impresa è nel valore del suo brand e il brand si basa sulla reputazione che oggi non è solo fare un buon prodotto, ma farlo in modo ecosostenibile e attento alle esigenze di tutela delle future generazioni.

Ecco perché alla fine il metro su cui misurare una nuova responsabilità imprenditoriale è

quello di verificare fino a che punto questa funzione fiduciaria può essere svolta, qual è stato il nostro contributo di sostenibilità anche per il futuro.

È qualcosa di molto diverso dalla filantropia, che pure caratterizza diverse attività imprenditoriali, perché la filantropia è una motivazione esterna all'impresa, mentre la responsabilità fiduciaria è un valore ispiratore delle stesse scelte aziendali.

Noi imprenditori crediamo nel nostro prodotto, abbiamo responsabilità delle persone con le quali lavoriamo ma forse dobbiamo anche dimostrare una vasta sensibilità istituzionale.

Non è facile, perché il mondo delle istituzioni risponde a logiche spesso distanti da quelle dell'impresa.

Sovente si confonde l'istituzione con la burocrazia, attribuendo a quest'ultima il significato di ostacolo procedurale alle decisioni. Ma la burocrazia nasce per garantire funzionalità del perseguimento degli interessi collettivi, anche se a volte può trasformarsi in esercizio di potere da parte degli Uffici: allora soffoca lo sviluppo.

Le vicende di questi giorni probabilmente indicano che la

strada in cui può estrinsecarsi in maniera concreta questa nuova responsabilità è appunto nel contribuire a fornire un supporto di servizio al sistema delle istituzioni: sono testimone di molti casi in cui gli imprenditori - dinanzi a una grande emergenza sanitaria - si sono interrogati su come dare un contributo più ampio e solidale, anche riconvertendo parte delle proprie produzioni per contribuire a fornire materiale richiesto dal sistema istituzionale.

Alla fine una nuova responsabilità per tutti deve partire dalla visione del futuro di ogni attività d'impresa, perché come dice il sociologo Francesco Alberoni: "non è possibile fare l'imprenditore senza una notevole carica di ottimismo e di entusiasmo. L'ottimismo aiuta a vedere le possibilità dove gli altri non vedono nulla, ad immaginare delle soluzioni positive anche nelle crisi più gravi". Ed è proprio quello che molti imprenditori stanno facendo in questo periodo, dinanzi alla più grave crisi dal Secondo dopoguerra, il che rappresenta forse il miglior modo di vivere una rinnovata responsabilità.

Tribuna Economica  
© Riproduzione riservata

### MISE Pubblicato il nuovo bando Macchinari innovativi

Le risorse per gli investimenti agevolativi sono finanziati dal Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 Fers e saranno rese disponibili alle imprese attraverso l'apertura di due distinti sportelli, a ciascuno dei quali sarà destinato un ammontare pari a euro 132.500.000,00.

Il Ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato il decreto che definisce i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione previste dal nuovo bando "Macchinari innovativi", che ha l'obiettivo di favorire investimenti di Pmi e reti d'impresa nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Per la misura sono disponibili complessivamente 265 milioni di euro per sostenere la competitività e la trasformazione tecnologica dei sistemi produttivi nei territori interessati, attraverso l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature innovative.

### 100 milioni di euro per la Digital Transformation delle Pmi

Registrato dalla Corte dei Conti  
il decreto attuativo

È stato registrato dalla Corte dei Conti ed è in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale il decreto attuativo del Ministero dello Sviluppo economico che favorisce la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate previste nell'ambito di Impresa 4.0 e di quelle relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera.

Per questa misura agevolativa sono stati stanziati 100 milioni di euro dal Decreto Crescita, con l'obiettivo di sostenere la Digital Transformation delle Pmi nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese,

nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese.

In particolare sono agevolati progetti per un importo non inferiore a 50mila euro e non superiore a 500mila euro, che possono essere presentati sia da imprese singole che associate, fino a 10 soggetti aderenti, mediante contratti di rete o altre forme di collaborazione in cui figurino, come capofila, un Dih - Digital Innovation Hub o un Edi - ecosistema digitale per l'innovazione.

La Digital Transformation riguarda tutte le tecnologie più avanzate quali advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics, software, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati geolocalizzazione, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, intelligenza artificiale, internet of things.

Le modalità e i termini di presentazione delle domande saranno disciplinate da un successivo provvedimento ministeriale.

REK

TRIBUNA ECONOMICA®  
GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA



Direttore Responsabile  
Francesco Bartolini Caccia  
francesco.bartolinicaccia@etribuna.com

Direttore Pubbliche Relazioni  
Adriana Caccia  
adriana.caccia@etribuna.com

Pubblicità e Marketing  
Roberta Andreotti  
roberta.andreotti@etribuna.com

Grafica e Impaginazione  
Manuele Pollina  
manuele.pollina@etribuna.com

Editore  
AFC Editore  
Società Cooperativa

Stampa  
Tipografia Giannotti  
Via C. Beccaria, 9/BCD - 00197 Roma

Il giornale pubblica in esclusiva  
i servizi "Rapporti Ambasciate"

Pubblicità  
Commerciale € 230,00 a modulo

Registrazione Tribunale di Roma  
n.16/86 del 10/01/86

Iscrizione Roc  
N. 25374

Invii postali  
Via Sistina, 121 - 00187 Roma

e-mail  
redazione@etribuna.com

Invio comunicati stampa  
news@etribuna.com

Edizione on-line  
www.etribuna.com  
Plurisettimanale: lunedì-venerdì

Registrazione tribunale di Roma  
42/2015 del 23/03/2015

## Previsioni: l'economia svizzera durante la crisi del coronavirus

Per il 2020 il gruppo di esperti prevede un calo del Pil del -6,2 % al netto degli eventi sportivi (previsioni di aprile 2020: -6,7 %) e un tasso di disoccupazione medio annuo del 3,8 %: si tratterebbe del più grave crollo economico dal 1975.

I provvedimenti di politica sanitaria adottati a metà marzo per contenere la diffusione del coronavirus hanno costretto molte aziende a limitare o sospendere le loro attività commerciali. Di conseguenza il Pil ha subito un forte calo già nel 1° trimestre del 2020. Per il 2° trimestre, durante il quale le attività economiche sono state condizionate dai provvedimenti per un periodo più lungo, il gruppo di esperti prevede un crollo delle attività economiche ancora più grave. Tuttavia, data la rapida diminuzione dei casi di Covid-19, alla fine di aprile è stato possibile allentare i provvedimenti di politica sanitaria più velocemente rispetto alle ultime previsioni, migliorando così le aspettative a breve termine rispetto a quelle di aprile.

Per quanto riguarda il resto dell'anno, come nell'ultima previsione il gruppo di esperti punta su effetti di recupero limitati. Nelle economie domestiche si registrano perdite di reddito dovute al maggior numero di persone in lavoro ridotto o disoccupate nonché un calo dell'occupazione. Inoltre, la grande incertezza sul piano economico e i provvedimenti adottati per evitare i contagi da coronavirus limitano ulteriormente i consumi privati.

Parallelamente, gli sviluppi economici internazionali stanno influenzando in maniera negativa sui comparti del commercio estero svizzero più sensibili alle variazioni congiunturali.

Nella primavera 2020 l'economia mondiale è entrata in recessione. Finora alcune potenze economiche non sono riuscite a tenere sotto controllo la pandemia. Inoltre, le perdite dovute alle misure di contrasto del virus sono state talmente ingenti da frenare la ripresa congiunturale. Pertanto, secondo il gruppo di esperti la ripresa delle attività economiche internazionali sarà stentata. Per alcuni importanti partner commerciali, in particolare i grandi Paesi dell'Europa del sud, le conseguenze della crisi legata al coronavirus potrebbero durare ancora a lungo.

Inoltre, a causa del sottoutilizzo delle capacità produttive, del peggioramento della situazione finanziaria delle aziende e della grande incertezza, per tutto il 2020 si prevede una forte contrazione degli investimenti in beni di equipaggiamento.

Nel 2021 l'economia svizzera dovrebbe continuare sulla scia di una moderata ripresa: il gruppo di esperti prevede un aumento del Pil del 4,9 % (previsione di aprile: 5,2 %). Ciò sarà possibile a patto che non sia necessario un ulteriore inasprimento dei provvedimenti di politica sanitaria, che gli effetti economici di secondo impatto come licenziamenti e fallimenti aziendali siano limitati e che la domanda estera si normalizzi. In uno scenario del genere, a livello nazionale le spese per i consumi e gli investimenti dovrebbero progressivamente aumentare. Per quanto riguarda il mercato del lavoro la situazione migliorerà, ma lentamente: nel 2021 la disoccupazione potrebbe arrivare al 4,1 % in media annua, mentre l'aumento dell'occupazione sarà piuttosto contenuto.

### Rischi congiunturali.

L'andamento della congiuntura è strettamente legato a quello della pandemia. Pertanto le previsioni sono caratterizzate da un grado straordinariamente alto di incertezza.

Da un lato la ripresa economica potrebbe essere più rapida del previsto, per esempio se le misure venissero allentate più rapidamente, se i consumatori in Svizzera fossero meno titubanti a causa del coronavirus o se la ripresa all'estero dovesse essere più positiva del previsto.

Dall'altro, la pandemia potrebbe riaccendersi sia in Svizzera sia presso i nostri principali partner commerciali provocando un'ulteriore stretta delle misure di contenimento del virus.

In uno scenario del genere la ripresa sarebbe più lenta e sarebbero più probabili effetti di secondo impatto tali da provocare grandi ondate di licenziamenti o di fallimenti, con massicce ripercussioni su tutto l'orizzonte previsionale.

La necessità di varare misure di stabilizzazione fa aumentare rapidamente l'indebitamento di Stati e aziende, alimentando anche il rischio di perdite creditizie e insolvenze che potrebbero minacciare, in ultima analisi, la stabilità del sistema finanziario. È elevato anche il rischio di turbolenze sui mercati finanziari e di un ulteriore apprezzamento del franco.

Infine, il conflitto commerciale internazionale mette in pericolo la congiuntura a livello mondiale, mentre in Svizzera rimane il rischio di forti correttivi nel settore immobiliare.

## CATASTROFI NATURALI 2019

### 279 milioni di euro dall'Europa per Austria, Italia, Portogallo e Spagna

211,7mln destinati al territorio italiano

Il Parlamento europeo ha approvato 279 milioni di euro in aiuti Ue a seguito degli eventi meteorologici estremi avvenuti in Austria, Italia, Portogallo e Spagna nel 2019. La relazione, redatta da José Manuel Fernandes (Ppe, Pt), è stata approvata con 680 voti favorevoli, 7 contrari e 1 astensione.

I 279 milioni di euro del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) saranno ripartiti co-

me segue: 211,7 milioni di euro per la maggior parte del territorio italiano colpito, tra ottobre e novembre 2019, da una serie di eventi meteorologici estremi collegati, che hanno provocato gravi danni e sono culminati nella disastrosa alluvione di Venezia; 8,2 milioni di euro per l'uragano Lorenzo che ha colpito le Azzorre (Portogallo) nell'ottobre 2019; 56,7 milioni di euro per un raro fenomeno meteorologico descritt-

to come "depressione isolata ad alta quota" che ha colpito quattro regioni del sud-est della Spagna nel settembre 2019 provocando inondazioni; 2,3 milioni di euro per le gravi inondazioni subite a novembre 2019 nel sud-ovest dell'Austria, in particolare in Carinzia e nel Tirolo orientale, aree alpine entrambe confinanti con l'Italia.

Nel testo, i deputati sottolineano come il fondo sia "solo uno strumento di cura" e che "a causa dei cambiamenti climatici, le catastrofi naturali diventeranno sempre più violente e frequenti". Chiedono quindi "una riforma del Fondo nell'ambito del prossimo Quadro finanziario pluriennale, al fine di tener conto delle future conseguenze dei cambiamenti climatici".

## CINA

### Ambasciatore Ferrari: "Al lavoro per il ritorno degli imprenditori"

L'Ambasciatore ha poi condiviso con il Consiglio Direttivo della Camera le principali novità introdotte dal *Patto per l'export* da 1,4 miliardi di euro voluto dal Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio. "Molti strumenti innovativi, dalla comunicazione

strategica, all'e-commerce, alla formazione di consulenti per l'export, nonché ulteriori linee di credito, fanno del piano elaborato dalla Farnesina la chiave di ripartenza del Sistema Paese all'estero", ha dichiarato l'Ambasciatore.

## I cittadini si aspettano un'azione coraggiosa

David Sassoli si rivolge ai leader europei

David Sassoli si è rivolto ai leader europei all'inizio della videoconferenza del Consiglio europeo del 19 giugno che affronta il piano per la ripresa e il prossimo bilancio a lungo termine dell'Ue.

"Il tempo è un lusso che non possiamo permetterci" ha dichiarato Sassoli, "dobbiamo agire con urgenza e coraggio, perché i cittadini, le imprese e le economie dell'Unione hanno bisogno di una risposta immediata. I cittadini si aspettano un'azione coraggiosa. E noi dobbiamo rispondere alle loro aspettative".

Sassoli ha definito la proposta della Commissione "ambiziosa" ma ha aggiunto: "per noi rappresenta la base minima di partenza e non accetteremo nessun passo indietro".

Il Presidente del Parlamento europeo ha criticato l'idea di intervenire sulla crisi solo con prestiti: "questo debito comune deve essere ripagato in modo equo senza lasciare l'onere alle generazioni future".

"Non dimentichiamo che intervenire solo con prestiti avrebbe conseguenze asimmetriche sul debito dei singoli Stati Membri e sarebbe più costoso per l'Unione nel suo insieme. Abbiamo ora l'opportunità di rimodellare l'Europa e di renderla più equa, più verde e più lungimirante. A tal fi-

ne dobbiamo cogliere al volo questa occasione per introdurre un paniere di nuove risorse proprie".

Sassoli ha infatti definito le risorse proprie dell'Ue una "condizione indispensabile" per arrivare a un accordo sul bilancio a lungo termine dell'Ue.

Sottolineando l'importanza di un piano di ripresa ambizioso e di un altrettanto ambizioso bilancio, ha dichiarato che "abbiamo bisogno di un approccio comune che costruisca un'Europa più forte e più resiliente nell'interesse di tut-

ti. Dobbiamo mostrare ai nostri cittadini il valore dell'Europa e la nostra capacità di trovare soluzioni cheentino per la loro vita.

Il Presidente ha anche affrontato la questione dei negoziati fra Ue e Regno Unito. Il giorno precedente il Parlamento europeo aveva approvato una risoluzione in proposito: "insisteremo per un accordo ambizioso, globale e completo, in linea con gli impegni congiunti assunti nella Dichiarazione politica. Riteniamo che questo sia il miglior risultato possibile per entrambe le parti e, nonostante il poco tempo a disposizione, con buona volontà e determinazione è ancora realizzabile".

C.V.

**Assocamerestero**

Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero

**Partner di Tribuna Economica per le interviste ai Presidenti delle Camere di Commercio Italiane all'Estero**

## BONUS VACANZE

## Abi e Federalberghi stipulano un Protocollo di intesa

Questa mattina ABI e Federalberghi hanno stipulato un Protocollo di intesa per agire insieme perché la misura del "Bonus vacanze" abbia un ampio e tempestivo utilizzo. Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 ha previsto un bonus, il "tax credit/bonus vacanze". I nuclei familiari con in reddito ISEE fino a 40.000 euro possono richiedere e usufruire del bonus, nella forma del credito, a decorrere dal 1° luglio 2020. Tale bonus pari a un massimo di 500 euro per nucleo familiare è usufruibile per l'80% come sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore del servizio, il restante 20% come detrazione di imposta in sede di dichiarazione dei redditi della famiglia.

Lo sconto dell'80% sarà rimborsato al fornitore del servizio sotto forma di credito di imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, con facoltà, in alternativa, di cessione a terzi, anche a banche o intermediari finanziari.

L'Agenzia delle Entrate ha emanato il 17 giugno il provvedimento attuativo del "Bonus vacanze" che disciplina le modalità per l'utilizzo del credito d'imposta da parte dell'impresa turistica ricettiva e l'eventuale cessione del credito, anche alle banche. ABI e Federalberghi con il tempestivo Protocollo di intesa intendono attivare iniziative congiunte per diffondere la conoscenza della misura e sollecitare i propri rispettivi associati a contribuire fattivamente alla diffusione e all'applicazione della misura. In particolare,

ABI e Federalberghi intendono promuovere, mediante il coinvolgimento delle proprie strutture organizzative locali, iniziative per favorire la conoscenza della misura e la definizione di accordi diretti volti a efficientare il processo di cessione del credito, in modo da mettere a disposizione risorse liquide aggiuntive per i fornitori di servizi turistico-ricettivi.

E' online (sul sito del Ministero dell'Economia e Finanze), la Scheda Informativa relativa alla prima emissione del Btp Futura, il primo titolo di Stato dedicato esclusivamente al risparmiatore retail, che verrà collocato da lunedì 6 luglio venerdì 10 luglio 2020 (fino alle ore 13.00) e che sarà interamente destinato a finanziarie le diverse misure previste per il sostegno del reddito e la tutela del lavoro, il rafforzamento del sistema sanitario nazionale e il sostegno a famiglie e imprese italiane nonché il rilancio dell'economia nazionale.

Il titolo avrà una scadenza di 10 anni e sarà previsto un premio fedeltà pari all'1% del capitale investito, che potrà aumentare fino ad un massimo del 3% dell'ammontare sottoscritto, sulla base della media del tasso di crescita annuo del Pil nominale dell'Italia registrato dall'Istat nel periodo di vita del titolo, per coloro che lo acquistano all'emissione e lo detengono fino a sca-

(dalla prima pagina)

## Come gestire e comunicare i rischi ambientali: c'è la guida Bce

13 le raccomandazioni rivolte alle banche. Il documento è in consultazione pubblica fino a settembre

ripercotono su elementi di rilevanza prudenziale – cioè che possono condurre gli istituti bancari all'insolvenza – e perché possono alterare la stabilità del sistema bancario e dell'economia reale.

La guida si apre con un chiarimento sulla definizione di "rischio climatico e ambientale"; nelle sezioni successive la Bce elenca tredici raccomandazioni articolate in quattro ambiti: modello e strategia di business; governance e profilo di rischio; gestione dei rischi e disclosure.

**Cosa sono i rischi climatici e ambientali.** Secondo la guida i rischi climatici e ambientali sono di due tipi: rischi fisici, ovvero gli impatti finanziari che derivano direttamente da effetti del cambiamento climatico (come l'aumento di frequenza e di intensità dei fenomeni atmosferici estremi) e dal degrado degli ambienti naturali (per esempio, la perdita di biodiversità, la deforestazione e l'in-

denza.

Il Btp Futura presenta cedole nominali semestrali calcolate sulla base di tassi prefissati e crescenti nel tempo (il cosiddetto meccanismo step-up). Le cedole, pagate con cadenza semestrale, verranno calcolate in base ad un dato tasso cedolare fisso per i primi 4 anni, che aumenta una prima volta per i successivi 3 anni e una seconda volta per gli ultimi 3 anni di vita del titolo prima della scadenza. La serie dei tassi cedolari minimi garantiti di questa prima emissione del Btp Futura sarà comunicata al pubblico il giorno venerdì 3 luglio 2020, mentre i tassi cedolari defi-

## BTP FUTURA

## Durata di 10 anni con 3 step di tassi fissi crescenti nel tempo

Il nuovo titolo di Stato 100% retail con premio fedeltà legato al Pil

nitivi saranno annunciati alla chiusura del collocamento, il giorno 10 luglio, e non potranno comunque essere inferiori ai tassi cedolari minimi garantiti comunicati all'avvio del collocamento. Inoltre, il tasso cedolare dei primi 4 anni resterà invariato, mentre in base alle condizioni di mercato potranno essere rivisti a rialzo solo i tassi successivi al primo.

Il titolo sarà collocato alla pari (prezzo 100) sul mercato attraverso la piattaforma elettronica Mot di Borsa Italiana per il tramite di due banche dealers: Banca Imi S.p.A. e Unicredit S.p.A. Il collocamento non prevede

sclosures (Tcfd) del Financial Stability Board e alle linee guida della Commissione Europea sui rischi climatici che accompagnano la direttiva sulla rendicontazione delle informazioni non finanziarie (Non-Financial Reporting Directive).

**Le raccomandazioni su strategia di business, governance e gestione dei rischi.** La Bce sottolinea la necessità per le singole banche di comprendere gli impatti dei rischi ambientali e climatici nei rispettivi ambiti operativi nel breve, medio e lungo periodo: queste informazioni devono essere integrate nelle politiche di business.

Al management viene riconosciuto un ruolo centrale di supervisione, oltre che la responsabilità di prendere in considerazione i temi climatico-ambientali nella strutturazione dei sistemi di gestione dei rischi e nella definizione della strategia e degli obiettivi di business.

Ambiente e clima dovranno essere tenuti in considerazione anche per definire il profilo di rischio, vale a dire il livello di rischio che un'organizzazione è disposta ad accettare nel perseguimento dei propri obiettivi.

Per quanto riguarda l'attività di gestione dei rischi, la responsabilità va distribuita in modo adeguato nelle diverse funzioni aziendali, che devono essere supportate da una reportistica interna efficace, con dati aggregati in grado di illustrare il livello di esposizione dell'istituto alle problematiche ambientali e climatiche.

Il quadro di gestione e di monitoraggio dei rischi deve essere impostato secondo una visione di lungo periodo e regolarmente aggiornato. Inoltre, ambiente e clima devono essere tenuti in considerazione nelle valutazioni sull'adeguatezza patrimoniale e nella gestione del rischio creditizio, per quanto riguarda sia il processo di concessione dei crediti, sia il monitoraggio della solidità dei portafogli.

Le raccomandazioni della Bce toccano anche la continuità del business, i livelli di liquidità e la valutazione degli investimenti e della posizione di mercato; gli

eventuali riparti, né sarà applicato alcun tetto massimo assicurando la completa soddisfazione degli ordini, salvo facoltà da parte del Ministero di chiudere anticipatamente l'emissione. L'eventuale chiusura anticipata non potrà comunque avvenire prima di mercoledì 8 luglio, garantendo dunque al risparmiatore almeno tre intere giornate di collocamento. Nel caso la chiusura anticipata avvenisse alle 17.30 del terzo o del quarto giorno di collocamento, i tassi cedolari definitivi verranno fissati nella mattina del giorno successivo a quello di chiusura del collocamento.

Al sottoscrittore non verranno applicate commissioni per acquisti nei giorni di collocamento, mentre sul rendimento del titolo si continuerà ad applicare l'usuale tassazione agevolata sui titoli di Stato pari al 12,5% e l'esenzione dalle imposte di successione come per gli altri titoli di Stato.

istituti bancari sono tenuti a sviluppare modelli per effettuare stress test che integrino variabili ambientali e climatiche.

**La disclosure.** L'ultima raccomandazione riguarda la disclosure sui temi ambientali e climatici, che deve essere effettuata in base alle indicazioni contenute nel supplemento alle linee guida sulla dichiarazione delle informazioni non finanziarie, adottato dalla Commissione UE a giugno del 2020. In particolare, i gruppi bancari sono tenuti a comunicare i dati sulle emissioni di gas a effetto serra secondo il sistema del Greenhouse Gas Protocol, articolato in tre categorie (Scope 1, 2 e 3). La Bce incoraggia gli istituti monitorati ad adottare un approccio "granulare", ovvero a divulgare i dati sulle emissioni di ogni singolo progetto o asset in portafoglio (per esempio, la classe energetica di un edificio nel caso di una proprietà immobiliare). Per ogni portafoglio ciascuna banca è tenuta a comunicare: la quantità o la percentuale di titoli legati al settore del carbone e l'intensità media ponderata di carbonio (ovvero, la quantità di anidride carbonica emessa per unità di energia consumata). La disclosure deve contenere anche indicatori di performance (Key Performance Indicators - Kpi) e di rischio (Key Risk Indicators - Kri), esplicitando i target di riferimento e le prestazioni in base a questi benchmark.

**I prossimi step.** Il documento, pubblicato in bozza il 20 maggio, è stato sottoposto a consultazione pubblica, che si concluderà il 25 settembre 2020: i commenti ricevuti verranno presi in considerazione per l'elaborazione della versione finale della guida. Nel frattempo, il 17 giugno la BceCE ha organizzato un webinar rivolto agli istituti bancari sotto la sua diretta vigilanza, agli organi legislativi e alle autorità bancarie nazionali; il 2 settembre tutti i soggetti interessati potranno partecipare a un evento pubblico per porre domande.

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile

**PROMOS  
ITALIA**  
BE GLOBAL

Partner editoriale  
di **Tribuna Economica**

Le relazioni tra Italia e Belgio sono radicate nel passato. La Residenza italiana, un bellissimo palazzo neoclassico in cui si è celebrato il fidanzamento tra Maria José e Umberto II – e di cui l'anno scorso si sono festeggiati i 100 anni di anniversario come rappresentanza diplomatica dell'Italia in Belgio, con una bellissima pubblicazione dedicata al "Palazzo di Avenue Le Grand" – è il simbolo della storia comune tra la casa reale belga e la casa di Savoia.

### Ambasciatrice Basile, come si presentano le relazioni bilaterali e commerciali tra Italia e Belgio?

I rapporti politici sono eccellenti, come dimostrato dal Protocollo d'Intesa per le consultazioni bilaterali tra i due Paesi inaugurato nel 2018 in occasione dell'incontro in Belgio tra l'allora Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale Moavero Milanese e Didier Reynders, ex Vice-Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri belga, ora Commissario Europeo alla Giustizia.

In quell'occasione il Ministro Moavero ebbe la possibilità di recarsi a Marcinelle per le commemorazioni della tragedia mineraria del Bois du Cazier. Si tratta, non posso non ricordarlo, del momento più buio della storia della Comunità italiana in Belgio, quando l'8 agosto 1956 persero la vita 262 minatori, di cui 136 italiani. La tragedia di Marcinelle segna tuttavia anche un punto di svolta e l'inizio della vera integrazione degli italiani in Belgio, due popoli che ormai possono definirsi fratelli e che condividono numerose storie di successo e di riscatto sociale (basti pensare all'ex Primo Ministro e attuale Ministro-Presidente della Vallonia Elio Di Rupo).

Si contano circa 500mila connazionali in Belgio. Almeno 300mila fanno parte della cosiddetta emigrazione storica, cui si aggiunge la "nuova emigrazione", iniziata negli anni '50 con l'afflusso di funzionari verso le Istituzioni europee e proseguita negli anni con un numero sempre crescente di ricercatori, liberi professionisti, studenti, tirocinanti.

Quella belga è un'economia aperta fortemente orientata alle esportazioni. Una forza lavoro di 5,3 milioni su una popolazione di 11,4 milioni.

Il "Made in Italy", dal cibo alla moda, dai mobili alle automobili, è molto diffuso e apprezzato in Belgio. L'interscambio commerciale tra Belgio e Italia nel 2019 ammontava a 33,5 miliardi di Euro.

L'Italia occupa l'8° posizione nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import del Belgio (coprendo una quota di mercato del 3,4%), mentre è 6° nella graduatoria dei Paesi destinatari

## NOSTRA INTERVISTA

# Belgio, il "laboratorio d'Europa"

*Elena Basile, Ambasciatrice d'Italia a Bruxelles: "Grazie al sistema di competenze condivise, nel Paese è stata creata un'alternativa per le realtà composte da identità regionali diversificate"*

dell'export del Belgio (con una quota di mercato del 5,1%). Nel primo trimestre 2020, nonostante l'effetto covid-19 già evidente, l'export italiano ha segnato +13% (mentre le importazioni dal Belgio sono cresciute di circa il 7%). Le previsioni Ue per l'intero anno prevedono che l'import complessivo del Belgio arrivi a -10,2%, ma con rimbalzo nel 2021 a +8,1%.

### Il Sistema-Paese in Belgio, come si è mosso per sostenere le imprese in tempi di coronavirus?

Con l'adozione delle misure di lockdown in Belgio il 14 marzo l'Ambasciata si è subito attivata per poter far sentire la presenza ai nostri concittadini.

Particolare attenzione è stata dedicata a studenti Erasmus e tirocinanti che, dopo l'improvvisa sospensione di corsi e stage, hanno dovuto fare ritorno in Italia. Abbiamo attivamente contattato ogni università in Belgio per la trasmissione dei nostri contatti, sottolineando la nostra disponibilità. Il riscontro delle università è stato immediato e il feedback degli studenti molto positivo.

Cruciale è stato inoltre il ruolo dei locali Uffici Ice ed Enit, della Camera di Commercio Belgo-Italiana e dell'Istituto Italiano di Cultura, che hanno continuato ad operare offrendo tutti i servizi da remoto e digitalizzando le proprie attività.

La Camera di Commercio Belgo-Italiana ha, inoltre, organizzato una serie di webinar, soprattutto a favore del settore horeca, su tematiche specifiche quali l'accesso ai crediti agevolati e alle sovvenzioni messe a disposizione dal Governo belga sulla contrattualistica nel periodo dell'emergenza sanitaria.

### Che cosa ci può dire sul rilancio economico che l'Italia ha messo in atto per l'estero?

Per combattere la pandemia e il collasso economico che ne è derivato, il Governo italiano ha messo in campo risorse senza precedenti per far fronte ad una crisi dalla durezza inedita, comparabile solo agli anni post-bellici. Accanto al rafforzamento e all'ampliamento degli ammortizzatori sociali, alle misure a sostegno del credito e della liquidità per le imprese, nonché alle dilazioni dei pagamenti di contributi ed imposte, il Governo ha dato particolare attenzione all'export

e all'internazionalizzazione delle imprese. Punto di partenza il Patto per l'Export siglato l'8 giugno scorso alla Farnesina per rafforzare la penetrazione del Made in Italy ed ampliare la platea di imprese esportatrici, vera spina dorsale del nostro tessuto imprenditoriale, con un contributo al Pil italiano del 30%.

La Farnesina sarà impegnata in prima linea con una serie di strumenti innovativi. Tra questi, il Piano Straordinario per la comunicazione strategica destinato a 26 paesi target, tra cui il Belgio e il Piano per la Promozione integrata, che ha raggiunto uno stanziamento di 400 milioni di euro.

Nei mesi a venire le priorità del Sistema-Paese in Belgio saranno dunque una serie di azioni mirate a sostegno delle imprese nei settori di punta dell'interscambio tra i due Paesi. Pensiamo ad una tavola rotonda con centri d'eccellenza ed aziende del comparto biotech ed apparecchiature mediche, ma anche ad un evento integrato che promuova a 360 gradi le eccellenze della Regione Marche, in connessione d'argomento con il 500mo anniversario della morte di Raffaello che si celebra quest'anno.

### Italia: quali possono essere i meccanismi messi in campo per risolvere il settore turismo e cultura?

L'Italia è la quinta destinazione turistica al mondo e, per il turista belga, è la terza meta delle vacanze, dopo Francia e Spagna. La crisi sanitaria ha inferto un colpo durissimo al settore turistico nel nostro Paese, un comparto che vale il 13% del Pil italiano. Ritengo sia fondamentale spiegare la posizione italiana e mostrare come i dati relativi alla situazione epidemiologica possano



Elena Basile

correggere le percezioni non interamente positive che una parte, fortunatamente limitata, della stampa estera ha avuto sull'apertura, il 3 giugno, delle frontiere italiane.

Dati essenziali, quali l'indice di contagio "R0" inferiore all'1; il numero di contagi ogni 100mila abitanti, che da settimane è ben al di sotto della soglia dei 50 casi (parametro che è stato stabilito dalla Germania); il netto calo dei pazienti in terapia intensiva su tutto il territorio nazionale, nonché il rafforzamento delle strutture ospedaliere (con l'aumento del numero di posti in terapia intensiva, ad oggi circa 9mila e semi-intensiva, più di 34mila), possono incoraggiare la ripresa dei flussi turistici. Le strutture ricettive hanno inoltre adottato standard condivisi a livello nazionale per assicurare che tutte le misure di sicurezza siano poste in essere per salvaguardare la salute dei turisti italiani e stranieri.

### Investimenti e commercio: qual è il ruolo dell'Italia in Belgio?

Il ruolo dell'Italia in Belgio, sotto il profilo economico, è tradizionalmente di primissimo piano. L'interscambio commerciale ha raggiunto nel 2019, come ho già detto, i 33,5 miliardi di euro circa, con una performance molto positiva in particolare per le esportazioni italiane cresciute di quasi il 6%. Molto bene la farmaceutica, la chimica, ma anche l'agroalimentare e i vini.

Il 2019 è stato un anno molto positivo anche per gli investimenti diretti italiani nel Paese, che sono tornati a crescere in maniera importante registrando un flusso superiore ai 3 miliardi di euro.

Vi sono circa 500 aziende italiane presenti in Belgio, nei settori più diversi: dalla presenza storica di alcuni gruppi industria-

li alle imprese più innovative, senza dimenticare ristorazione (la Federazione Italiana Cuochi – sezione Belgio annovera almeno 200 ristoranti italiani, molti stellati), produzione industriale, logistica e trasporti, nonché l'edilizia e l'arredamento. Sono inoltre presenti numerosi studi legali, società di consulenza e di comunicazione e uffici di rappresentanza dei principali gruppi industriali italiani, nonché delle Regioni e delle associazioni di categoria.

### Forse il Paese è visto più come sede Istituzionale che non come sede o per investimenti; Viceversa...?

Mi piace definire il Belgio come il "laboratorio dell'Europa": grazie al sistema di competenze condivise, pesi e contropesi, gestione multilivello – un'ossatura che sembra, almeno al di fuori, parecchio complessa – è stata creata una alternativa per tutte quelle realtà composte da identità regionali diversificate.

Bruxelles, in quanto capitale dell'Ue e del Belgio, ha le potenzialità di far vivere maggiori sinergie tra il bilaterale ed il multilaterale con ritorni ottimali e crescenti. La città è una realtà cosmopolita per antonomasia. Un esempio abbastanza riuscito di integrazione di comunità etniche, religiose e linguistiche differenti che si presenta come un terreno fertile per investimenti che possano trarre beneficio dal capitale umano locale.

Le due Regioni, Vallonia e Fiandre, si sono specializzate in settori d'eccellenza quali il farmaceutico, le biotecnologie, la logistica e l'aerospazio grazie alla presenza sul territorio di numerosi distretti industriali e centri di ricerca all'avanguardia. Per gli operatori economici italiani non posso dunque che suggerire, come peraltro ribadito anche dal Sottosegretario Di Stefano in occasione della sua partecipazione al webinar organizzato dalla Camera di Commercio lo scorso 12 giugno, di guardare al mercato belga per importanti opportunità di business.

Tribuna Economica  
© Riproduzione riservata



Le relazioni bilaterali con l'Italia sono strette ed eccellenti. "Il Belgio è apprezzato e considerato come un Paese fratello grazie agli stretti legami con la famiglia reale, alla buona integrazione dei migranti italiani in Belgio e, naturalmente, grazie alle stelle del calcio belga, venerate come divinità in Italia".

### Ambasciatore Carruet, può fornirci una panoramica su economia e crisi Covid-19 in Belgio?

Come l'Italia, il Belgio è stato duramente colpito dalla pandemia di coronavirus come lo dimostra la caduta del Pil e di altri indicatori. Tuttavia, la ripresa nel 2021 si annuncia più marcata di quella italiana. La Banca nazionale e l'Ufficio di programmazione economica stimano che il Pil belga si ridurrà dell'8% nel 2020. Si prevede che il disavanzo di bilancio salirà al 7,5% del Pil nel 2020. Tuttavia, nel 2021 l'economia dovrebbe crescere dell'8,6 compensando una parte delle perdite.

Questa contrazione dell'8% corrisponde a una perdita di 45 miliardi di euro. Il secondo trimestre del 2020 subirebbe il colpo maggiore con un calo del 15% del Pil, mentre il primo trimestre 2020 ha registrato una diminuzione del 4%. Una forte ripresa dovrebbe iniziare nella seconda metà dell'anno e proseguire nel 2021 con una crescita dell'8,6%. Tuttavia, il recupero non compenserebbe completamente le perdite. Alla fine del 2021, il Pil dovrebbe essere inferiore del 2% rispetto all'ultima rilevazione pre-covid-19. Le perdite tra marzo 2020 e dicembre 2021 ammonterebbero a quasi 60 miliardi di euro.

Questa somma sarà assorbita dal debito pubblico tramite un disavanzo di bilancio del 7,5% nel 2020. Quindi il debito pubblico dovrebbe raggiungere il 115% del Pil entro la fine del 2020. Nel 2021, il deficit di bilancio dovrebbe tornare ai livelli pre-crisi.

### Esportazioni, famiglie e imprese: quali gli effetti e le cure per stabilizzare la situazione dovuta alla pandemia?

Le nostre esportazioni subiranno gli effetti prima della recessione poi della ripresa degli



Frank Carruet

scambi commerciali, diminuendo del 12% nel 2020 per rimbalzare del 10,7% nel 2021. La stessa evoluzione caratterizzerà le importazioni, dapprima con una caduta del 10,1% nel 2020, seguita poi da un aumento del 10% nel 2021.

Le famiglie non sarebbero così tanto duramente colpite dalla crisi: in media, il reddito disponibile delle famiglie dovrebbe diminuire dell'1,5%, tuttavia, i consumi andrebbero a contrarsi del 5,7%, consentendo addirittura alle famiglie di risparmiare. Secondo Pierre Wunsch, governatore della Banca nazionale, questa contrazione dei consumi è dovuta ovviamente alla mancanza di disponibilità di molti prodotti e servizi a causa del lockdown. Nel 2021, la tendenza andrà a invertirsi, con un aumento limitato del reddito e un forte incremento dei consumi.

Per quanto riguarda gli utili delle imprese, ci sarebbe una forte caduta del 40% nel 2020 con un rimbalzo simile nel 2021. Gli investimenti delle imprese si ridurrebbero del 21,2% nel 2020. Molte imprese non sono attualmente propense a investire visto la forte contrazione dell'attività economica, il calo dei tassi di utilizzo della capacità industriale e le incertezze relative alla domanda.

In questo contesto, il governo federale e le regioni hanno adottato una serie di misure di sostegno rapide e decisive per fornire alle imprese le liquidità necessarie e sostenere i posti di lavoro. L'attenzione principale è rivolta ai problemi di solvibilità delle imprese. La situazione varia molto da azienda a azienda e da settore a settore. L'obiettivo però è univoco: garantire la sopravvivenza delle imprese sane prima della crisi e che rischiano ora il fallimento.

Le banche e le autorità pubbliche stanno adottando misure per fornire alle imprese e ai citta-

## NOSTRA INTERVISTA Nel 2021 l'economia dovrebbe crescere dell'8,6% compensando parte delle perdite

Frank Carruet, Ambasciatore del Belgio in Italia: "Le perdite tra marzo 2020 e dicembre 2021 potrebbero ammontare a quasi 60 miliardi di euro"

dini la migliore assistenza finanziaria possibile. La crisi attuale non è solo una crisi sanitaria, ma colpisce anche il tessuto sociale ed economico del nostro paese. Il mondo imprenditoriale sta affrontando problemi di approvvigionamento di materie prime, un forte calo delle vendite e delle chiusure obbligatorie. Insieme alla Banca Nazionale del Belgio e al Ministero delle Finanze, le banche hanno istituito un sistema di garanzie per le imprese. Per i cittadini è prevista una moratoria sui pagamenti dei mutui ipotecari. Come afferma chiaramente il ministro delle Finanze, Alexander De Croo: è una crisi eccezionale che richiede misure eccezionali. Al momento stiamo facendo tutto il possibile per evitare che le aziende sane vadano in bancarotta e che le famiglie si trovino in difficoltà di pagamento.

### Relazioni bilaterali commerciali ed economiche: quali sono le opportunità da cogliere?

I legami commerciali tra i due paesi sono solidi e l'Italia si

colloca al sesto posto nella lista dei clienti principali del Belgio. Tradizionalmente, la nostra bilancia commerciale è stata positiva e i nostri prodotti per l'esportazione consistono principalmente in prodotti chimici (farmaceutici), materie plastiche e mezzi di trasporto. Il Belgio importa principalmente prodotti chimici, automobili e macchine ed apparecchi dall'Italia.

In Italia, ci sono una quarantina di imprese belghe attive in settori diversi come la chimica, il settore bancario, il dragaggio, l'agroalimentare, la logistica, la stampa, l'edilizia, etc.

Durante le mie missioni di diplomazia economica a Milano, Torino, Genova, Bologna, Bologna, Bari, Modena, etc. ho scoperto che ci sono molte opportunità in settori come la logistica, il design industriale, l'architettura, la bio e nanotecnologie, l'intelligenza artificiale, la cybersecurity, l'economia circolare, la robotica, l'aeronautica, etc.

Il mio obiettivo è che i centri di ricerca italiani conoscano e apprezzino i loro colleghi belgi e

siano alla ricerca di reali opportunità di collaborazione. Fin dal mio arrivo a Roma ho cercato di individuare le nicchie in cui il Belgio eccelle e possa aggiungere un valore al mondo della ricerca italiana, alle start-up e alle imprese high-tech. In questo contesto, diversi seminari sono stati organizzati per gli imprenditori e i ricercatori italiani.

### Tra Belgio ed Italia esiste anche una forte collaborazione accademica; come si sviluppa?

L'Academia Belgica, che si trova a Roma, ambisce a rafforzare i legami culturali e scientifici tra i due paesi. Luogo d'incontri internazionali, l'Academia promuove così il know-how belga nel campo della storia, l'arte e le scienze. Inoltre, l'Academia incoraggia gli scambi culturali e scientifici e qualsiasi iniziativa che rafforzi la reputazione culturale o scientifica del Belgio.

La cooperazione accademica tra i nostri Paesi ha radici antiche e profonde. Ci sono troppi esempi per elencarli tutti. Al giorno d'oggi diverse università belghe hanno una stretta collaborazione con università italiane come La Sapienza o la Luiss. Sono convinto che anche in questo settore ci siano enormi opportunità, oggi sconosciute, da cogliere.

Tribuna Economica

© Riproduzione riservata

### Indici di global competitiveness e libertà economica (Belgio)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
<b>GCI</b>	5,2	20	76,61	21	76	22
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base (%)</b>	5,5	27				
Istituzioni (25%)	5	25	69,78	21	69	23
Infrastrutture (25%)	5,4	24	86,5	13	87	14
Ambiente macroeconomico (25%)	4,9	59	100	1	100	1
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,6	5	94,1	28	93	30
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza (%)</b>	5,1	18				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,8	11	79,54	16	79	18
Efficienza del mercato dei beni (17%)	5,2	16	64,33	22	63	27
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,5	44	64,44	37	64	43
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,7	26	78,38	24	79	24
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,9	19	66,09	40	67	47
Dimensione del mercato (17%)	4,8	34	68,95	33	69	33
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione (%)</b>	5,2	14				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	5,4	9	73,83	18	74	19
Innovazione (50%)	5	16	73,38	17	71	17

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Fin dall'inizio della crisi e nonostante il confinamento imposto dal governo belga, la Camera di Commercio Italiana a Bruxelles è sempre stata operativa. In particolare, la Camera è stata a disposizione dei propri soci e delle aziende italiane attraverso l'organizzazione di numerosi webinar focalizzati, tra gli altri, sulle misure del governo belga a sostegno delle imprese, le procedure per aprire un'attività in Belgio e come redigere i contratti nel periodo di crisi covid-19.

*“Attività a supporto delle imprese realizzate altresì dalla Camera di Commercio Italo-Lussemburghese, di cui sono Presidente, alcune delle quali in stretta collaborazione con la Ccie di Bruxelles, nella fattispecie per quanto riguarda le iniziative inerenti al comparto agroalimentare e Horeca fondamentali per rilanciare un settore che ha sofferto molto in questo periodo sia in Belgio che Lussemburgo.*

*Inoltre, in qualità di Rappresentante delle 32 Camere di Commercio Italiane in Europa, su un totale di 82 nel mondo, posso testimoniare di un'intensa*

*attività di collaborazione tra le Camere europee, e non solo, che hanno ritenuto indispensabile incontrarsi virtualmente per affrontare le problematiche relative all'attuale situazione complessa e si sono scambiate delle pratiche di buon lavoro risultate poi anche in sinergie. Riunioni che continuano certamente con l'impulso di identificare progetti congiunti per la ripresa sia in ambito commerciale che in progetti europei”.*

**Presidente Morvilli, anche nel Belgio il coronavirus ha fatto e sta facendo diversi danni all'economia del Paese. Come hanno/stanno reagendo le imprese?**

Le imprese in Belgio hanno reagito mediamente molto bene alla crisi del covid e al confinamento imposto dal governo belga, organizzandosi in smart working, modalità di lavoro tra l'altro già molto diffusa in Belgio, e cercando di garantire una normale erogazione dei servizi. Inoltre, molte aziende e attività, beneficiando delle misure del governo, sono riuscite a ridurre l'impatto della crisi e hanno avu-

## Le imprese hanno reagito mediamente molto bene alla crisi Covid-19

Tribuna Economica intervista  
Fabio Morvilli, Presidente Camera di Commercio Belgio-Italiana

to la capacità di organizzarsi creando o potenziando il servizio di vendita online e consegna a domicilio o ritiro presso il punto vendita.

Per quanto concerne il settore horeca dove la presenza italiana in Belgio è molto forte, i ristoranti già organizzati in modalità vendita online hanno proseguito la loro attività tramite le piattaforme dedicate (Deliveroo, Ubereats) mentre altri non presenti su queste piattaforme o non abituati alla vendita online si sono organizzati per garantire la delivery o il ritiro delle pietanze presso il ristorante.

**A proposito di coronavirus, quali sono i finanziamenti e progetti europei messi in campo nel Paese?**

Il Belgio è stato molto reattivo per quanto riguarda finanziamenti e misure a supporto alle imprese impattate dal coronavirus, tra gli altri, tramite la facilitazione al ricorso da parte delle aziende alla formula della disoccupazione temporanea, recentemente estesa almeno fino ad agosto e potenzialmente anche oltre ma solo per alcuni settori specifici,

sono state ritardate le scadenze per il pagamento da parte dei datori di lavoro dei contributi previdenziali a favore dei lavoratori e le scadenze per il versamento dell'Iva. Inoltre, per i lavoratori autonomi, il Governo belga ha dato loro la possibilità di ricevere un contributo forfettario in caso di interruzione della propria attività a causa del covid. Da menzionare altresì un bonus ad hoc di 4000 euro per la regione di Bruxelles e delle Fiandre e di 5000 euro per la Vallonia alle aziende che sono state costrette ad interrompere la propria attività. Infine vi sarà l'accesso ai fondi del Fei, Fondo Europeo Investimenti.

**In tema di finanziamenti/agevolazioni, ci sono settori o aree maggiormente interessate?**

Il Belgio, ed in particolare la regione di Bruxelles Capitale, ha riservato una particolare attenzione per il settore alberghiero e horeca, quest'ultimo particolarmente ricco di ristoranti ed attività di matrice italiana, tramite agevolazioni messe a disposizione e consistenti in prestiti a tasso agevolato e moratoria sui rim-

borsi. La Vallonia invece ha garantito una serie di interventi di sostegno indiretto alle imprese (anche non Pmi) consistenti in forme di garanzia di vario importo dei prestiti bancari (fino al 75% su nuove linee di credito a breve termine) ed in prestiti fino a 200.000 euro per sostenere il flusso di cassa aziendale.

**In questa fase, quali sono i settori dove il nostro sistema imprenditoriale può registrare un balzo in avanti nello scambio commerciale?**

Facendo un rapido confronto tra il primo trimestre 2019 e 2020 possiamo constatare che i settori dove lo scambio commerciale tra Belgio e Italia ha fatto un balzo in avanti interessante sono quello farmaceutico, che ha registrato un aumento del 38%, dei prodotti chimici e dell'agroalimentare con un +12%. Dati certamente incoraggianti ma che purtroppo hanno subito una battuta d'arresto nel mese di aprile dove si è registrato un -12,8% globale di export italiano rispetto ad aprile 2019. Si tratta tuttavia di settori sui quali le aziende italiane possono certamente puntare nella fase di ripartenza, con particolare attenzione al comparto agroalimentare tenendo conto del legame storico che lega i due paesi, la presenza di un'importante comunità italiana in Belgio e le numerosissime attività di import di prodotti italiani e ristorazione presenti.

Tribuna Economica  
© Riproduzione riservata

da Ice

### I produttori di birra messi alla prova dalla pandemia

I produttori di birra belgi, le "brasseries", hanno realizzato ottimi profitti sul fronte esportazioni lo scorso anno, prima di subire un duro colpo durante la crisi sanitaria degli ultimi mesi, che ha avuto un impatto negativo anche sui consumi interni. In particolare, secondo i dati della Federazione dei produttori di birra belgi, se le esportazioni erano fortemente aumentate nel 2019 (+9,2%), il primo semestre del 2020 è stato invece caratterizzato da una diminuzione del 30% dei consumi (in volume), con un calo che ha raggiunto il 56% negli hotel, nelle caffetterie e nei ristoranti e il 6% nella vendita al dettaglio. I numeri del settore sono importanti, se si considera che, nel 2019, le brasserie attive sono passate da 304 a 340 e impiegavano a fine dicembre circa 6.551 dipendenti diretti e 50.000 indiretti, nel settore alberghiero e nella ristorazione.

Sempre secondo la Federazione, il lungo periodo di confinamento ha gravato sulle brasseries, poiché molte di esse gestiscono contemporaneamente anche bar o caffetterie e, per quelle che distribuiscono i loro prodotti soltanto nel settore alberghiero e nella ristorazione, il calo del fatturato raggiunge addirittura l'80%. I consumi sul mercato interno belga, dopo aver registrato un calo nel 2017, con 7,01 milioni di ettolitri, sono tornati a crescere a 7,02 milioni nel 2018 e a 7,03 milioni l'anno scorso, proprio grazie al settore alberghiero e alla ristorazione, che, per la prima volta in dieci anni, avevano cominciato a manifestare segni di ripresa.

La crisi ha impattato negativamente anche le esportazioni: nel 2019, sui 25,1 milioni di ettolitri di birra prodotti in Belgio, 18,1 milioni sono stati esportati, ovvero il 72% del totale (+9,2% rispetto al 2018). Il Belgio è stato il primo esportatore di birra in Europa nel 2017 e nel 2018 e probabilmente anche nel 2019, anche se i dati statistici europei sono ancora in fase di elaborazione. Nel 2019 il Belgio ha esportato in particolare nell'Unione europea, +14%, e i principali partner commerciali sono rimasti, come nel 2018, la Francia, i Paesi Bassi e gli Stati Uniti.

Per quanto riguarda le prospettive tutto dipenderà dall'evoluzione del virus: un ritorno alla normalità potrebbe verificarsi nel 2021, se non ci sarà una nuova ondata, e per il 2022 e 2023 è addirittura ipotizzabile una crescita.

### In aumento il numero dei belgi che acquista online

L'impatto del coronavirus sul commercio online è stato chiaramente visibile in Belgio durante il primo trimestre del 2020. Il numero di "acquirenti online" è infatti aumentato, ma quello della spesa online totale è invece diminuito dell'8%, a 2,7 miliardi di euro, secondo il rapporto BeCommerce Market Monitor.

È la prima volta che Market Monitor mostra un calo della spesa

(continua a pag. 8)



## FRANCESCO BARTOLINI CACCIA

<p><b>TRASVERSALITA'</b></p>	<p><b>OGNI CONSULENZA, UN'ESPERIENZA</b></p>
<p><b>CHE COSA PENSO DI...</b></p>	<p><b>BIO E RIFERIMENTI</b></p>

[www.francescobartolinicaccia.com](http://www.francescobartolinicaccia.com)

[www.studiofbc.it](http://www.studiofbc.it)

[www.francescobartolinicaccia.it](http://www.francescobartolinicaccia.it)

## La posizione italiana all'interno del dibattito europeo sul Recovery Fund

di Elena Basile,  
Ambasciatrice d'Italia in Belgio

All'inizio della crisi covid, l'Europa non è riuscita ad agire con la prontezza che le dimensioni della crisi sanitaria avrebbero presupposto, come ha riconosciuto la Presidente Von der Leyen scusandosi per l'iniziale mancata solidarietà verso l'Italia, Paese gravemente colpito dal Covid-19.

La sospensione del Patto di stabilità, la riforma degli aiuti di Stato alle imprese, il programma "Sure", la Pandemic Crisis Support del Mes e le misure messe in atto dalla Banca Europea degli In-

vestimenti (Bei) e dalla Banca centrale europea (Bce) hanno costituito degli importanti passi avanti, ma non sono sufficienti.

L'intesa franco-tedesca del maggio scorso relativa alla proposta di un fondo da 500 miliardi di euro, da rendere disponibile contro l'emergenza sanitaria ed economica, ha dimostrato un cambio di paradigma nell'ortodossia economica tedesca, in quanto per la prima volta è stata autorizzata una emissione di debito comune circoscritta al debito Covid-19. La

sensibilità della Cancelliera Merkel è sembrata pertanto distanziarsi dalle posizioni dei cosiddetti Paesi "frugali".

L'accordo tra Francia e Germania, come spesso accade in Europa, ha permesso all'ambizione della Commissione Europea di manifestarsi con la proposta relativa al "Next Generation EU", che prevede un portafoglio di 750 miliardi di euro, di cui 500 a fondo perduto e 250 di prestito.

Sembra dunque diffondersi anche in Europa la consapevolezza che una crisi simmetrica come quella del coronavirus potrebbe portare ad asimmetrie e divergenze economiche non più ricomponibili nell'ambito della zona euro, con gravi ripercussioni per lo stesso mercato unico.

Tribuna Economica  
© Riproduzione riservata

(da pag. 7)

dei belgi online, mentre negli ultimi anni è stata osservata una crescita di circa il 7% all'anno. Il risultato è inferiore del 15% rispetto alle previsioni per il primo trimestre. D'altro canto, durante questo periodo sono stati online più acquirenti (7,5 milioni, + 2%) rispetto al primo trimestre del 2019. Circa 117.000 persone hanno quindi intrapreso per la prima volta acquisti online, evidenzia il sondaggio BeCommerce. Il numero totale di acquisti online è aumentato a 28 milioni, con quattro consumatori su 10 che affermano di aver fatto più acquisti. Il 10% è convinto che continuerà questa abitudine dopo la crisi, facendo ancora più acquisti online. La categoria "casa e giardino" è quella che è andata meglio, con un aumento della spesa su internet di 59 milioni di euro (+ 68%) durante la crisi. Tuttavia, questo aumento si osserva solo nelle Fiandre (+ 127% contro -4% in Vallonia e Bruxelles). Da segnalare che sulla riduzione della spesa on line incide in maniera particolare il drastico calo degli acquisti di pacchetti di viaggio.

## Commissione Ue approva piano di sostegno alle aziende esportatrici per 500mln di euro

La Commissione europea ha approvato una misura adottata dal Belgio in favore delle imprese esportatrici colpite dall'epidemia di coronavirus con un budget pari a 500 milioni di euro. Il regime di garanzia è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato recentemente adottato dalla Commissione. Il sostegno, sotto forma di garanzie statali sui prestiti, sarà accessibile alle imprese le cui esportazioni rappresentano almeno il 30% del loro fatturato annuo e sarà attuato dall'agenzia di credito-esportazione "Credendo", che agirà per conto dello Stato. L'aiuto riguarderà le garanzie statali sui prestiti con una durata massima di un anno e sarà erogato alle Pmi e alle grandi imprese che affrontano difficoltà economiche e carenze di liquidità a causa della pandemia.

La misura sosterrà prestiti alle imprese ammissibili, ma non assumerà la forma di aiuti all'esportazione in quanto non sarà vincolata a specifici contratti di esportazione, ma mirerà a facilitare l'accesso alla liquidità e a limitare il rischio associato all'emissione di prestiti, garantendo così il proseguimento delle attività. La Commissione ha giudicato la misura belga necessaria, adeguata e proporzionata per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro. Su tale base ha concluso che le misure previste non sono in contrasto con la normativa Ue in materia di aiuti di Stato.

## Si allontana lo scenario di una ripresa veloce

Le più recenti simulazioni sull'andamento dell'economia del Belgio nel 2020 elaborate dalla Banca centrale e dall'economista Eric Dor della Ieseg School of Management non appaiono particolarmente rassicuranti. Il professor Dor elabora uno scenario con una caduta del Pil compresa fra il 7,8% e l'11,2%.

L'ampiezza di questo margine dipende dall'incertezza ancora legata all'effettiva riduzione della produzione nel periodo di lockdown e all'intensità della ripresa successiva. La Banca Centrale, per parte sua, aveva già elaborato in aprile uno scenario con riduzione del Pil dell'8% quest'anno e successivo forte rimbalzo nel 2021.

Oggi, questo andamento a forma di V sembra meno probabile e gli strascichi economici della pandemia potrebbero essere significativamente più lunghi di quanto originariamente ipotizzato. E' soprattutto la domanda che stenta a riprendere. Un'indagine della Banca centrale aggiornata settimanalmente mostra come il fatturato del settore privato nel periodo 23 marzo - 12 maggio si mantenga di un terzo al di sotto del periodo pre-crisi.

Le attività produttive e commerciali sono riprese, ma, appunto, il fatturato stenta a ridecollare a causa della debolezza della domanda.

## Dal Governo proposta contro gli investimenti esteri ostili

Il tema era da tempo all'ordine del giorno: come evitare che aziende di interesse strategico, rese più fragili dalla crisi, siano facile preda di acquisizioni estere ostili? Il Governo federale ha deciso di accelerare il dossier e di proporre la creazione di una nuova amministrazione incaricata di "filtrare" gli investimenti diretti esteri in Belgio. La materia è oggetto di un progetto di legge trasmesso per valutazione questa settimana alle Regioni.

I settori interessati sarebbero l'energia, i trasporti, le telecomunicazioni e i media, la gestione dei dati, le infrastrutture vitali (fisiche e virtuali), l'aerospazio e la difesa. Verrebbe quindi creato presso il Ministero dell'Economia un organismo denominato Commissione di filtro degli investimenti che renderebbe pareri sugli investimenti monitorati al Ministro e a cui le aziende dovrebbero, a pena di pesanti sanzioni, notificare i loro progetti. In caso di parere negativo, l'ultima parola spetterebbe comunque al Governo.

## Politica, rapporti internazionali e l'Europa del Regno del Belgio

La politica estera del Regno del Belgio si muove lungo alcune costanti, in particolare l'impegno europeista, la tutela dei diritti umani, la diplomazia economica. L'azione del Belgio sulla scena internazionale è proiettata verso alcune priorità quali il rafforzamento delle istituzioni democratiche, lo stato di diritto, la "good governance" e la lotta al terrorismo che, al momento, rappresenta una priorità assoluta. In termini relativi, il Belgio è il paese da cui provengono più foreign fighters (circa 600 è la stima della Autorità belga). L'appartenenza all'Unione Europea e alla Nato sono gli assi maggiori della politica estera del Belgio. Questa scelta europeista e multilateralista non è dettata solo da ragioni di tipo ideologico ma anche dalla consapevolezza che, per una piccola potenza in un contesto di crescente globalizzazione, l'adesione alla politica europea garantisca anche una maggiore tutela dell'interesse nazionale. Il Belgio condivide pienamente l'ambizione dell'Unione di rafforzare il suo ruolo di attore sulla scena internazionale attraverso la gestione di una politica estera europea incisiva, coerente e più efficace rispetto al passato. Bruxelles è, inoltre, a favore di un rafforzamento della politica estera e di sicurezza dell'Unione, partecipa alla PESCO e intende investire maggiormente nel bilancio per la difesa.

Per quanto concerne la politica commerciale, il Governo federale ha sempre preso posizione a favore dei negoziati di libero scambio, compresi quelli con gli

Usa (Ttip) e Canada (Ceta). Per quanto riguarda quest'ultimo, tuttavia, il Governo federale ha potuto firmare i relativi atti nel novembre 2016 solo dopo un lungo negoziato con la Regione Vallonia. Sui temi migratori, il Belgio si è impegnato a preservare l'acquis Schengen ed è a favore di una riforma del Sistema Comune di Asilo improntata a una reale ed efficace solidarietà con un meccanismo obbligatorio di ricollocamenti. Allo stesso tempo, chiede a Paesi come Italia e Grecia maggiori sforzi nel controllo delle frontiere e nell'identificazione dei migranti. Per quanto concerne la Brexit, le principali forze politiche belghe hanno accolto con profondo disappunto il risultato del referendum britannico. I partiti della maggioranza di Governo, eccetto la N-VA, vedono nella Brexit l'opportunità di rilanciare, senza ritardi ed esitazioni, il processo di integrazione europea, verso un'Unione sempre più stretta. La Brexit preoccupa gli ambienti politici e imprenditoriali belgi soprattutto in ragione degli intensi legami economici e commerciali fra il Paese e il Regno Unito. Per questo il Belgio ha portato avanti sia a livello federale che regionale alcune misure per preparare le proprie imprese agli effetti del post-Brexit.

Il 17 giugno 2008 i Primi Ministri, i Ministri degli Affari Este-

ri di Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo ed i Rappresentanti delle tre regioni belghe hanno firmato il testo del nuovo Trattato sul Benelux, che introduce due obiettivi focali: i Paesi del Benelux intendono preservare il loro ruolo di precursori all'interno dell'Unione Europea ed espandere la cooperazione transfrontaliera, soprattutto nell'ambito dei settori del mercato unico e dell'unione economica, dello sviluppo sostenibile, della giustizia e degli affari interni. Una dichiarazione dei Paesi del Benelux siglata il 18 aprile 2012 ha formalizzato il rafforzamento della cooperazione militare tra i 3 Paesi Benelux.

L'Africa rimane un'area geografica di prioritaria importanza per il Belgio, che ritiene fondamentale la collaborazione UE-Africa per contrastare le crisi che minano la sicurezza europea, in particolare le destabilizzazioni nelle regioni del Sahel e dell'Africa Centrale. Inoltre Bruxelles garantisce il suo supporto a quei paesi africani che lottano contro l'estremismo e il terrorismo. Il Belgio è il 18° maggior contributore al bilancio delle Nazioni Unite, ed ha attualmente un seggio non-permanente presso il Consiglio di Sicurezza Onu.

Fonte: InfoMercatiEsteri

## Un fumetto per raccontare l'emigrazione italiana

Una Storia Importante. 70 anni di immigrazione italiana in Belgio e oltre' è il titolo dell'opera, finanziata dal Ministero degli Esteri e realizzata dal disegnatore italo-belga Antonio Cossu, che ripercorre gli anni dell'immigrazione italiana dal 1946 ai giorni nostri, passando per la tragedia della miniera Bois Du Cazier di Marcinelle dell'8 agosto 1956, dove persero la vita 262 minatori, di cui 136 italiani. L'idea del fumetto è stata promossa dal Comitato degli italiani all'estero, Comites Belgio e sostenuta dalla Regione Vallonia "per il suo alto valore divulgativo ed educativo". I disegni di Antonio Cossu raccontano co-

me negli anni '50, in Belgio non sono mancate le discriminazioni e i pregiudizi verso gli italiani. Ai minatori venivano promessi alloggi e buone paghe, ma vivevano in baracche di lamiera. "La storia dell'emigrazione italiana è stata, soprattutto nel primo decennio del dopoguerra, caratterizzata dalla sofferenza degli immigrati stigmatizzati e costretti a durissime

condizioni di vita e di lavoro. La tragedia di Marcinelle ha segnato un punto di svolta", ha commentato l'ambasciatrice Basile, durante la presentazione del volume in residenza.

La prefazione al volume è a cura dell'ambasciatrice Basile, del direttore generale Luigi Vignali, del presidente del Comites Bruxelles-Brabant-Fiandre Raffaele Napolitano, e degli ex presidenti della Commissione Ue e del Parlamento europeo, Romano Prodi e Antonio Tajani.

Fonte: Farnesina

The number of foreign companies that came to Germany last year declined by around ten percent from the 2018 record of 1851. But Germany profited more from their presence, significantly increasing jobs created from 24,000 (2018) to 42,000 (2019). That was the result of the annual Fdi survey carried out by Germany Trade & Invest (Gtai) together with the economic promotion agencies of Germany's 16 regional states.

"Thanks to successes in attracting foreign investors like Tesla last year, we demonstrated that as a business location Germany is among the absolute world leaders and is able to persuade people internationally," said German Minister of Economic Affairs and Energy Peter Altmaier.

"The corona pandemic has sent the global economy into a deep recession," he added. "It is important now to enact structural reforms to create a framework to give employees and companies momentum as they make a new start, so that we can quickly reenter a phase of prosperity. This makes us attractive to foreign investments, which we warmly welcome to our country."

The greatest number of foreign investment projects in 2019, 302, came from the United States, followed by 185 from Britain, 184 from Switzerland and 154 from China. It was the first year that China wasn't among the top three greenfield investors in Germany.

"The lower number of com-

## Foreign Direct Investments Yield Increased German Jobs Tally

panies from China establishing businesses in Germany is an ongoing trend for four years," says Gtai Ceo Robert Hermann. "In 2016, there were 281 such companies. That number has almost been halved. On the other hand, there's been an increase in investment from the United Kingdom. That can surely be attributed to Brexit."

Hermann also emphasized Germany's attractiveness as a production location. "It's very positive that the number of companies that intend to use Germany as a production or research location went up by two percent to 19 percent and that the number of planned jobs was almost doubled," he added.

The greatest number of investors came from the Ict (Information, Communications and Telecommunications) sector, followed by business and financial services and consumer goods. The amount of money invested rose from 4.8 billion euros in 2018 to 5.1 billion.

For 2020, Gtai expects a significant reduction of companies opening German subsidiaries due to the effects of the corona crisis.

Standard Chartered Malaysia has signed a Memorandum of Understanding (MoU) with the Malaysian Investment Development Authority (Mida) to attract targeted global investments into Malaysia.

These sectors include high-value, high-technology and high-impact investments such as electrical and electronics, machinery and equipment, medical devices, aerospace, renewable energy and consumer technology. The MoU, through Standard Chartered Malaysia's local expertise and global reach, enables potential foreign investors to gain access to banking services and foreign direct investment advisory.

Dato' Azman Mahmud, Chief Executive Officer of Mida, says that the sectors' ability in attracting quality investment augurs well for the country's economy as the market looks to get back in shape post the Covid-19 pandemic. "Public and private sector collaborations are more important now than ever to achieve our objectives and bring ourselves forward in this new normal. Despite the multiple challenges faced, Malaysia remains resilient. Our diversified economic structure and the sound track record of macroeconomic management continues to be conducive in supporting the coun-

## Standard Chartered collaborates with Mida to recharge Malaysia's economy

try's economic fundamentals going forward. The sustainable and progressive development of industries in Malaysia has also strengthened the nation's position as the best place to invest. Mida looks forward to a successful collaboration with Standard Chartered to attract more companies to choose Malaysia and expand their business here."

Malaysia's electrical and electronics industry today accounts for 10% of the global back-end semiconductor output. Mida currently has a pipeline of investment projects worth about RM37.8 billion with many foreign electrical and electronics firms looking to relocate their businesses to the country to diversify production. To encourage foreign investors to set up their businesses in Malaysia, the Government is also offering a zero-tax rate for up to 15 years under its recently-announced Short-Term Economic Recovery Plan.

Mr Abrar A. Anwar, Managing Director and Chief Executive Officer of Standard Chartered Malaysia said, "Having operated in Malaysia for 145 years, we remain as committed as ever to fa-

ilitate the economic growth of the country. Our strong presence in Asia, Africa and the Middle East is an important enabler for foreign investments and will go a long way in supporting companies to venture into Malaysia. We are able to

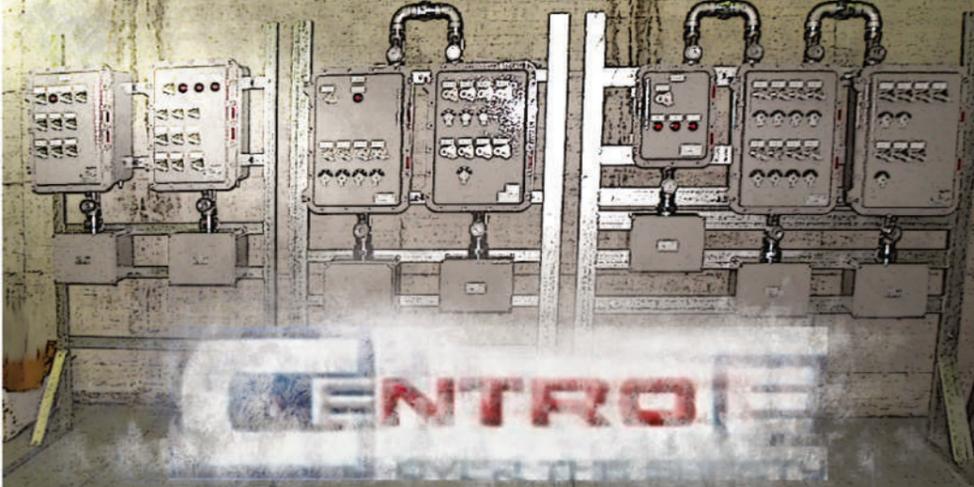
leverage our extensive network, strong product capability, service innovation, as well as access to capital markets and funding, to help clients succeed in establishing businesses in Malaysia."

Standard Chartered recently won the Best Trade and Supply Chain House in Malaysia award at the Corporate Treasurer Awards 2019 as well as Best in Treasury and Working Capital (Large Local Corporates) and Best Service Provider (Liquidity Management) in Malaysia at The Asset Triple A Treasury, Trade, Ssc and Risk Management Awards 2020. As the banking industry undergoes one of its biggest transformations, the awards is a recognition of the Bank's suite of products and services that continue to be relevant to businesses today.





- Atex equipments specialist
- Forniture di materiale Bulk elettrostrumentale
- Quadri elettrici Atex ed IP 66/67 di nostra progettazione e costruzione
- Materiali di messa a terra
- Lavorazioni elettromeccaniche su specifica
- Magazzino pronta consegna



**Centro E** realizza quadri elettrici e batterie di comando su specifiche del cliente, con custodie in lega di alluminio a bassissimo contenuto di rame, in acciaio inox o in resinapoliestere rinforzata con fibre di vetro.

Sono realizzati completamente cablati e pronti all'uso e sono rifiniti con vernici a polveri epossidiche per ambienti corrosivi e marini. Realizzabili in esecuzione Ex d IIC, IIB, Ex de, stagni, a singolo o doppio fronte, completi di tettoie ed illuminazione, con struttura costruita secondo specifica del cliente, si prestano all'installazione in ambienti interni o all'esterno, in impianti chimici e petrolchimici, di raffinazione e in altri processi industriali dove esista un'atmosfera potenzialmente esplosiva per la presenza di gas, vapori o polveri infiammabili.





**CENTRO E S.R.L.** • La Scelta di Qualità  
Via Eugenio Barsanti 1/3 - 00012 Setteville di Guidonia

 **0774.550987**  
(6 linee r.a.)

 (FAX) **0774.550989**

 [info@centroesrl.com](mailto:info@centroesrl.com)

 [centroesrl.com](http://centroesrl.com)

## UN goals: Finland is top of the class in sustainable development

Finland's 2030 Agenda Voluntary National Review confirms that the country is on a solid path to sustainability. According to the report, Finland has achieved or is close to achieving the UN Sustainable Development Goals related to poverty alleviation, health, education, water and energy, reducing inequality, peace and the rule of law.

The report – published on 3 June 2020 – finds that Finland is at the top of international sustainable development comparisons alongside the other Nordic countries. Finland is doing well on a number of the 2030 Agenda goals related to social sustainability, the economy and work.

Some challenges still remain, as well: Finland's greatest challenges have to do with climate change, consumption and production patterns, biodiversity and the level of funding for development cooperation.

The Global 2030 Agenda for Sustainable Development and its 17 Sustainable Development Goals have guided UN Member States on their path to sustainable development since 2016. The 2030 Agenda aims to increase wellbeing within the limits of nature's carrying capacity and to eradicate extreme poverty.

The implementation of the objectives of the 2030 Agenda will continue until 2030. Progress on the goals in different countries is monitored through voluntary national reviews (VNRs). Finland's second VNR is now complete.

**Intergenerational approach.** The Sustainable Development Goals and long-term intergenerational thinking continue to form the basis for sustainable wellbeing in Finland. Finnish Prime Minister Sanna Marin – who is also the Chair of the National Commission on Sustainable Development – writes in the report that the aim of the current Government is to transform Finland into a “socially, economically and ecologically sustainable society by 2030”.

According to Marin, economic growth needs to benefit the people as well as the planet. “At the same time, climate action must improve people's health and wellbeing and create new economic prosperity and jobs. The wellbeing of people and societies should be created without harming the environment,” she writes.

The report finds that Finland has succeeded in combating inequality thanks to its extensive

social security and good educational opportunities, among other factors. The guiding principle of the 2030 Agenda is that no one should be left behind.

**The participation nation.** Finland has received international praise for the ways in which society as a whole is encouraged to participate, and Finland's new national review was also produced with extensive participation from Finnish society. Various actors in society contributed to the report, including representatives from industry, civil society, cities and regions, the scientific community and youth.

Nina Kopola, Director General of Business Finland, notes that sustainable development is a “common cause” for all Finns.

“In the future, we want to do even better in this regard – and in the work of Invest in Finland, for instance, sustainability will only increase its importance in the years to come,” she says, adding that for green-thinking, modern innovators there is “no better place” to establish operations than Finland.

“International companies that come to Finland to develop their sustainable solutions are likely to get a real headstart on the competition,” she believes.

ILO

## Covid-19 causes unprecedented jobs crisis, almost all workers and businesses affected by lockdown measures

Almost all of the world's workers, some 94 per cent, were living in countries with some type of workplace closure measures in place in May 2020, according to the UN Secretary-General's Policy Brief on the World of Work and Covid-19.

Massive losses in working hours, equivalent to 305 million full-time jobs, are predicted for the second quarter of 2020, while 38 percent of the workforce – some 1.25 billion workers – is employed in high-risk sectors.

The Brief says small and medium-sized enterprises – the engine of the global economy – are suffering immensely and many may not recover. Those living in developing countries and fragile contexts face the most dramatic risks, in part because they have least resilience.

The Policy Brief, which is based on data and analysis from the International Labour Organization (ILO), warns that many of those people who have lost their jobs and livelihoods in recent months will not be able to re-en-

ter labour markets any time soon.

Women have been particularly hard hit. They are disproportionately represented in high-risk sectors and are often amongst the first to lose employment and the last to return. Persons with disabilities, already facing exclusion in employment, are also more likely to experience greater difficulties returning to work during recovery.

The Policy Brief says the socio-economic impact of the pandemic is falling disproportionately on those who were already in precarious circumstances and who can least absorb the additional blow. The approximately two billion people working in the informal economy – often without rights at work and social protection – suffered a sixty percent decline in earnings in the first month of the crisis alone.

Young people account for more than four in ten of those employed in hard-hit sectors, globally. Combined with disruption to education and training, this places them at risk of becoming a ‘lockdown generation’ that will carry the impact of this crisis for a long time.

“The Covid-19 pandemic has turned the world of work upside down. Every worker, every business and every corner of the globe has been affected,” said UN Secretary-General, António Guterres.

The Secretary-General called for action on three fronts: First, immediate support for at-risk workers, enterprises, jobs and incomes, to avoid closures, job losses and income decline.

Second, a greater focus on both health and economic activity after lockdowns ease, with workplaces that are safe, and rights for all.

Third, mobilization now for a human-centred, green, sustainable and inclusive recovery that harnesses the potential of new technologies to create decent jobs for all, and takes advantage of the creative and positive ways companies and workers have adapted to these times.

“The world of work cannot and should not look the same after this crisis. It is time for a coordinated global, regional and national effort to create decent work for all as the foundation of a green, inclusive and resilient recovery,” the Secretary-General said.

## EU budget 2021: An annual budget focused on European recovery

The Commission has today proposed an EU budget of €166.7 billion for 2021, to be complemented by €211 billion in grants and approximately €133 billion in loans under Next Generation EU, the temporary recovery instrument aimed at mobilising investments and kick-starting the European economy. Together, the annual budget and Next Generation EU will mobilise significant investments in 2021 to address the immediate economic and social damage caused by the coronavirus pandemic, kick-start a sustainable recovery and protect and create jobs. The budget is also fully in line with the commitment to invest in the future in order to achieve a greener, more digital and resilient Europe.

Once adopted, this will be the first budget under the new 2021-2027 multiannual financial framework and the first annual budget proposed by President von der Leyen's Commission.

The draft budget 2021, boosted by Next Generation EU, directs funds to where they can make the greatest difference, in line with the most crucial recovery needs of the EU Member States and our partners around the world.

The funding will help rebuild and modernise our Union, by fostering the green and digital transitions, creating jobs and strengthening Europe's role in the world.

The budget reflects Europe's priorities, which are relevant to ensure a sustainable recovery. To that end, the Commission is proposing to allocate: €1.34 bil-

lion for Digital Europe programme for the Union's cyber-defences and support the digital transition; €3 billion for Connecting Europe Facility in an up-to-date, high-performance transport infrastructure to facilitate cross-border connections; €575 million for the Single Market Programme, €36.2 million and €127 million respectively for the programmes supporting cooperation in the fields of taxation and customs; €2.89 billion for Erasmus Plus to invest in young people, as well as €306 million for the cultural and creative sectors through Creative Europe; €1.1 billion for the Asylum and Migration Fund and €1.0 billion for Integrated Border Management Fund to step up cooperation on external border management as well as migration and asylum policy; €55.2 billion for the Common Agricultural Policy and €813 million for the European Maritime and Fisheries Fund, for Europe's farmers and fishermen, but also to strengthen the resilience of the agri-food and fisheries sectors and to provide the necessary scope for crisis management; €228 million for the Internal Security Fund and €1.05 billion for the European Defence Fund to support the European strategic autonomy and security; €1.9 billion for pre-accession assistance, to support our neigh-

bour, including in the Western Balkans;

In addition, large part of the funds will go to the priority actions identified in connection with Next Generation EU, including: €131.5 billion of loans and approximately €133 billion of grants can be provided to Member States under the Recovery and Resilience Facility, as part of Next Generation EU; €17.3 billion for Horizon Europe, to increase European support for health and climate-related research and innovation activities, of which €5 billion under Next Generation EU; €10.13 billion for InvestEU, to invest in sustainable infrastructure, innovation and digitisation. Part of the money will be for the Strategic Investment Facility, to build strategic autonomy in vital supply chains at European level; €8.28 billion for the Solvency Support Instrument as proposed by Next Generation EU, to address the solvency concerns of viable companies from all economic sectors; €47.15 billion for cohesion policy, to be complemented by €42.45 billion under REACT-EU as proposed under Next Generation EU. The money will go for employment subsidies, short time work schemes and youth employment measures; liquidity and solvency for SMEs; €9.47 billion for the Just Transition

Fund to make sure the transition towards climate neutrality leaves nobody behind, of which €7.96 billion under Next Generation EU; €619 million for rescEU, the Union civil protection mechanism, to make sure the Union has the capacity to respond to large-scale emergencies; €1.19 billion for EU4Health, the new health programme, which will equip our Union against future health threats; of which €1.17 billion from Next Generation EU; €15.36 billion for our external partners through the Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument (NDICI) of which €3.29 billion under Next Generation EU; €2.8 billion for humanitarian aid, of which €1.3 billion under Next Generation EU, for the growing humanitarian needs in the most vulnerable parts of the world.

The draft budget for 2021 is based on the Commission's proposal for the EU's next long-term budget as put forward on 27 May 2020. Once the European Parliament and the Council agree on the MFF 2021-2027, including Next Generation EU, the Commission will adapt its proposal for the 2021 budget accordingly through an amending letter.

It is essential that the draft budget is adopted swiftly so that hundreds of thousands of entrepreneurs, researchers, farmers, and municipalities across Europe can start benefitting from the funds, thus investing in a better future for next generations.

Negli ultimi vent'anni, la crescita economica del Paese si è mantenuta costante intorno al 5%, con un aumento del reddito pro-capite che avrebbe dovuto consentirgli di raggiungere, secondo le previsioni pre-pandemia, lo status di *high-income Country* entro 5 anni. "Dopo l'espansione rilevata nel primo bimestre di quest'anno, l'attività economica è fortemente diminuita a seguito dell'entrata in vigore il 18 marzo del *Movement Control Order*, che ha consentito ai soli settori essenziali di continuare ad operare fino al 3 maggio scorso".

**Ambasciatore Maggipinto, come si presenta la situazione economica malese e con quali prospettive di sviluppo a seguito dell'emergenza Covid-19?**

L'auspicata normalizzazione del sistema produttivo nazionale, sostenuta dalle misure fiscali, monetarie e finanziarie adottate dal Governo e dal rilancio dei progetti infrastrutturali pubblici, potrebbe spingere ad una ripresa dell'economia già nella seconda metà del 2020. Secondo la Banca Centrale malese, l'andamento del Pil su base annuale dovrebbe attestarsi in un intervallo fra il -2 e il +0,5 per cento (percentuali migliori rispetto a molti altri Paesi).

In base alle previsioni del Fondo Monetario Internazionale, la Malesia nel 2021 potrebbe registrare una crescita del Pil pari al 9%, una delle più alte dell'area Asean. Un "rimbalzo" sostenuto dalla solidità dei fondamentali dell'economia e da una buona capacità di ripresa, già dimostrata durante la crisi economica del 2009.

**Quali sono le misure economiche messe in campo per arginare/contenere le perdite?**

Per dare un segnale inequivocabile ai mercati e alla popolazione sulla volontà del nuovo Governo (insediatosi nel febbraio scorso) di rispondere prontamente all'emergenza in corso, sono stati finora adottati *stimulus package* e *recovery plan* per una mobilitazione di risorse pari a 63,5 miliardi di euro. Accanto alle misure a sostegno della popolazione e delle imprese, per rilanciare l'economia viene considerata essenziale la realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali

## Dal nuovo Governo mobilitati *stimulus package* e *recovery plan* per 63,5 miliardi di euro

Tribuna Economica intervista Cristiano Maggipinto, Ambasciatore d'Italia in Malesia

già pianificati quali la ferrovia orientale (*East Coast Rail Link*, 648 km che collegheranno gli Stati nord-orientali agli Stati occidentali della Malesia peninsulare), il sistema ferroviario integrato nell'area di Kuala Lumpur e della Klang Valley (Mrt2) e il *National Fiberisation and Connectivity Plan*, che mira a potenziare la connettività in tutto il Paese. A fine 2020, previa intesa tra i Governi malese e singaporeano, si aspetta una decisione sul progetto di ferrovia ad alta velocità tra Singapore e Kuala Lumpur.

**La presenza istituzionale italiana nel Paese si articola con quali progetti?**

La presenza istituzionale italiana comprende, oltre all'Ambasciata, un Ufficio Addetto per la Difesa e un Ufficio dell'Agenzia Ice. Nel Paese opera inoltre l'*Italy-Malaysia Business Association* (Imba), che annovera fra i suoi soci aziende italiane attive in Malesia e aziende malesi legate all'Italia. L'Imba ha avviato, con il pieno sostegno dell'Ambasciata, la procedura di riconoscimento quale *Camera di Commercio italiana all'estero*.

A completare il quadro del *Sistema Italia*, l'Addetto Scientifico e l'Addetto Finanziario della Banca d'Italia presso l'Ambasciata italiana a Singapore, le cui competenze si estendono anche alla Malesia, e l'Ufficio di Hong Kong di Sace-Simest, che coordina le attività della società nella regione Apac.

La rete istituzionale è impegnata a dare nuovo spessore alle relazioni con la Malesia, che rappresenta uno dei più rilevanti attori dell'area Asean. I recenti sviluppi sono incoraggianti, grazie anche alla ripresa di visite e incontri istituzionali che si sono succeduti negli ultimi anni e che hanno permesso di rilanciare a tutto campo la collaborazione bilaterale e rafforzare i legami politici, economico-commerciali, socio-culturali e scientifici tra i

due Paesi. Nel 2021 si terrà inoltre a Kuala Lumpur la 4ª edizione dell'*High Level Dialogue on Italy-Asean Economic Relations*, organizzato dall'*Associazione Italia-Asean* e dal Gruppo *The European House-Ambrosetti* in collaborazione con la *Malaysian Investment Development Authority*. L'evento, realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Agenzia Ice e di Confindustria, rappresenta un momento di incontro di alcuni tra i più importanti attori del mondo economico italiano, malese e del Sud-Est asiatico.

**Scambio bilaterale e margini di miglioramento del nostro export: dove e come investire o sviluppare commercio?**

Nel 2019 gli scambi commerciali tra Italia e Malesia sono cresciuti del 7,4% (2,45 miliardi di Euro). Le nostre esportazioni sono salite dell'8,2% (1,27 miliardi) a fronte di un incremento del 6,6% delle importazioni (1,18 miliardi). Negli ultimi 5 anni l'interscambio bilaterale è costantemente aumentato: dal 2015 al 2019 c'è stato un incremento del 33%, con le nostre esportazioni parimenti cresciute del 33%.

Un buon andamento dovuto soprattutto a due fattori, quali la spiccata apertura al commercio con l'estero che contraddistingue



Cristiano Maggipinto

la Malesia e le similitudini e complementarità fra i due sistemi produttivi in termini di categorie merceologiche, dimensione organizzativa (ruolo fondamentale delle Pmi) e specializzazioni tecnologiche. La netta prevalenza di beni strumentali che caratterizza l'import malese rende le nostre competenze industriali particolarmente funzionali alle esigenze locali, con riguardo a meccanica strumentale, automazione 4.0, elettronica ed elettromedicale, tecnologie IT, construction equipment, chimica-farmaceutica e aerospazio. Non vanno poi dimenticati i beni di consumo, che trovano qui terreno sempre più fertile.

**Quali sono le opportunità di investimento alla luce delle priorità del nuovo Governo e degli incentivi in favore delle imprese estere?**

Le Autorità malesi considerano prioritari gli investimenti che diano forte impulso alla produzione manifatturiera locale ad alto valore aggiunto (industria 4.0) e alla digital economy, anche e soprattutto a fini di esportazione. Settori dove il nostro know-how, la nostra expertise e le nostre eccellenze potrebbero trovare terreno fertile (automazione industriale, aerospazio, energia, circular economy, e-commerce). Ancor più di prima l'obiettivo del Governo è promuovere la Malesia come hub non solo verso l'area Asean, ma in generale verso l'Asia orientale e l'Oceania, sfrut-

tando il "dirottamento" degli Ide dalla Cina verso altri Paesi della regione per effetto delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti.

In questo senso il Paese offre una serie di vantaggi non facilmente riscontrabili nella regione: una strategica collocazione geografica, un alto grado di apertura al commercio internazionale, un buon sistema di infrastrutture in via di potenziamento, la presenza di un'industria manifatturiera avanzata e di aziende in grado di offrire servizi logistici integrati e flessibili, l'ampia disponibilità di manodopera qualificata a basso costo e le numerose agevolazioni normative e tributarie. Non vanno poi dimenticati altri elementi quali l'abbondanza di risorse naturali, il notevole dinamismo del settore dei servizi, i costi relativamente bassi del mercato immobiliare, i consumi elevati garantiti dall'alto livello di reddito pro-capite, la diffusione delle lingue inglese, cinese e bahasa e un eccellente rapporto costo/qualità della vita. Non sorprende il crescente riconoscimento, nelle principali classifiche internazionali, della capacità del Paese di attrarre investimenti dall'estero.

Di recente sono state introdotti nuovi incentivi per favorire gli investimenti esteri. Viene in particolare azzerata per 10 anni l'aliquota fiscale per i nuovi investimenti in ambito manifatturiero tra i 300 e i 500 milioni di Ringgit (63-105 milioni di Euro al cambio attuale). L'azzeramento dell'aliquota viene esteso a 15 anni per gli investimenti sopra i 500 milioni di Ringgit. A ciò si aggiungano nuove e più snelle modalità di approvazione ed esecuzione dei progetti.

Tribuna Economica © Riproduzione riservata



La pandemia Covid-19 ha impattato l'economia globale e la Malesia non è stata esclusa. Secondo un rapporto dell'Unctad ci si aspetta una riduzione degli investimenti diretti esteri globali del 30%-40%. Questo è causato dalla forte interdipendenza delle catene di valore e produzione a livello globale che hanno fortemente impattato anche i ricavi delle grandi multinazionali.

Il Paese è riuscito a gestire la pandemia in maniera molto efficiente con un tasso di guariti pari al 93.8%. Il paese è da poco entrato nella fase delle tre R per far ripartire l'economia. "Reboot, Restart, Revitalise".

Dal 1990, la Malesia ha adottato un approccio selettivo e targettizzato nell'approvazione degli

investimenti. Il Governo riconosce il bisogno di sviluppare i settori ad alto livello di tecnologia. Per arrivare a questo obiettivo una delle strategie è quella di promuovere e attrarre investimenti esteri di alta qualità e ad alto livello di tecnologia in modo tale da supportare la crescita e aumentare la competitività e resilienza dell'economia Malese.

Saranno quindi favorite investimenti ad alto contenuto tecnologico, di know-how, ricerca & sviluppo e design che possano portare ad una crescita della professionalità locale, creare posti di lavoro di alto livello e creare un forte impatto di sviluppo sul tessuto industriale locale.

Il Mida continua a supportare gli investimenti stranieri in Ma-

## Da 30 anni approcci selettivi e targettizzati nell'approvazione degli investimenti

di Dato' Azman Mahmud,  
Ceo Malaysian Investment Development Authority

lesia, in particolare: promuovere progetti ad alto valore aggiunto come quelli nei settori elettrico & elettronico, automotive, macchinari, chimico e medicale.

Promuovere M&A e supportare collaborazioni o JV strategiche con le industrie locali e promuovere forme alternative di investimento e collaborazione come contratti di produzione e de-localizzazione.

el biennio 2018-2019, gli investimenti interni hanno contribuito per il 60% allo sviluppo dell'economia locale. Il Mida, oltre ad attrarre gli investimenti esteri, assiste e supporta le industrie locali attraverso diversi incentivi e programmi.

Il 5 Giugno 2020, il governo Malese ha annunciato il piano a supporto dell'economia per i prossimi 6 mesi, il "Short Term Economic Recovery Plan" che include le seguenti: esenzione imposta di bollo per le operazioni di M&A; rimborso d'imposta

fino a Rm 20mila (i.e. euro 4mila) annuali per 3 anni per le PMI create dal 1 Luglio 2020 al 31 Dicembre 2021; ulteriori fondi per le aziende Malesi che vogliono investire in tecnologia, automazione e internazionalizzazione; creazione di un team dedicato nel Mida per la valutazione e approvazione dei progetti, il "Project Acceleration & Coordination Unit Pacu"; approvazione dei progetti in 48 ore.

Inoltre il governo Malese invita le aziende mondiali ad esplorare l'opportunità di investire in Malesia e offre i seguenti incentivi: Relocation Incentives: 0% tasse per 10 anni per investimenti tra Rm 300 e 500 milioni (i.e. Euro 60 - 100 milioni). Relocation Incentives: 0% tasse per 15 anni per gli investimenti superiori a Rm 500 milioni (i.e. Euro 100 milioni)

Il governo Malese sta facendo il possibile per velocizzare la ripresa dell'economia e ritornare

ai tassi di crescita precedenti alla pandemia.

La Malesia è e resterà sempre un paese aperto alle relazioni commerciali e agli investimenti esteri. Considerando anche il fatto che il tessuto industriale locale è fortemente legato alle catene di valore e produzione globali, la Malesia rimarrà un paese molto aperto agli investimenti, sia interni che esteri. Infatti, uno dei principali economisti della World Bank, Richard Record, ha più volte evidenziato come la Malesia si sia dimostrata più resiliente rispetto ad altri paesi grazie alla sua struttura economica molto diversificata e delle buone politiche macroeconomiche.

L'Italia è il 10mo investitore in Malesia. Fino al 2019, 77 progetti di investitori Italiani sono stati approvati per un totale di Rm 1.3 miliardi (i.e. euro 270 milioni) e hanno creato 4600 posti di lavoro.

La Malesia vuole dare il benvenuto alle aziende Italiane e si offre di supportarle nel loro processo di considerazione della Malesia come Hub globale per le loro catene di produzione e approvvigionamento in Asia.

**Tribuna Economica**  
© Riproduzione riservata

### Perché Malesia

#### Testa di ponte per espandersi nel sud-est asiatico

Cresce il ruolo della Malesia come testa di ponte per espandersi nel sud-est asiatico grazie ad una combinazione di fattori: strategica collocazione geografica, sistema politico stabile (come hanno dimostrato le ultime elezioni e la formazione dell'attuale Esecutivo), apertura al commercio internazionale, buon sistema di infrastrutture in via di potenziamento, presenza di un'industria manifatturiera avanzata e di aziende in grado di offrire servizi logistici integrati e flessibili, disponibilità di manodopera qualificata a basso costo e incentivi fiscali.

#### Abbondanza di risorse e altri fattori positivi

Non vanno poi dimenticati altri importanti fattori, quali l'abbondanza di risorse naturali (soprattutto idrocarburi), il notevole dinamismo del settore dei servizi, i costi relativamente bassi del mercato immobiliare, un alto livello di reddito pro-capite che garantisce consumi elevati, la diffusione delle lingue inglese, cinese e bahasa e un eccellente rapporto costo/qualità della vita.

#### Approccio pro-business dell'attuale Governo

L'attuale Governo ha adottato un approccio fortemente pro-business, con l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo dell'imprenditoria locale, attirare imprese straniere e sradicare la corruzione per costruire un'economia realmente inclusiva con regole chiare e trasparenti. Le riforme istituzionali avviate o che si intendono avviare vanno tutte in questa direzione.

#### Capacità di attrarre investimenti

Crescente riconoscimento da parte delle maggiori classifiche internazionali sulla capacità della Malesia di attrarre investimenti esteri. Il Rapporto 'Ease of Doing Business 2020' della Banca Mondiale, colloca la Malesia al 12° posto, preceduta nella regione Asean solo da Singapore e in Asia orientale soltanto da Hong Kong, Corea del Sud e Taiwan. Nel 'Global Competitiveness Report 2019' redatto dal World Economic Forum, la Malesia si classifica al 27° posto mentre il 'World Competitiveness Yearbook' 2019, redatto dall'Institute for Management Development, colloca la Malesia al 22° posto.

#### Crescita degli investimenti diretti esteri

I dati della Malaysian Investment Development Authority indicano che gli investimenti diretti esteri sono saliti da 11,2 miliardi di euro nel 2017 a ben 16,9 miliardi nel 2018, con un aumento del 48%. Il settore manifatturiero, in particolare, ha fatto registrare una crescita esponenziale del 169% (soprattutto petrolchimico, elettronico, apparecchi elettrici, prodotti chimici, agroalimentare).

Fonte: InfoMercatiEsteri

È stato pubblicato il nuovo piano di sviluppo dell'East coast economic region Development Council, l'ente governativo deputato alla supervisione dei progetti della East Coast Economic Region, la regione orientale della Malesia continentale che comprende gli Stati di Pahang, Kelantan, Terengganu e il Distretto di Mersing nello Stato di Johor. La East Coast Economic Region è uno dei cinque "Regional Economic Corridors" istituiti dal Governo federale tra il 2006 e il 2008 per promuovere una crescita più integrata e inclusiva delle varie aree del Paese.

Il piano, dal titolo "The next leap", ha come orizzonte temporale il 2025 e delinea una serie di strategie e progetti con lo scopo primario di inserire la popolazione svantaggiata nel tessuto produttivo, investendo nel capitale umano con programmi di formazione per migliorare le competenze nella "new economy" e nell'era digitale e accrescere la specializzazione produttiva della manodopera.

Il piano mira a promuovere investimenti privati per oltre 15 miliardi di euro, creare 60.000 opportunità imprenditoriali per la popolazione malese e 120.000 nuovi posti di lavoro. Sei le strategie prioritarie: integrare nel

## Publicato piano di sviluppo della East Coast Economic Region

mercato del lavoro le persone economicamente inattive, incrementare la produttività del lavoro, diversificare l'economia, migliorare la rete di trasporti sia nodali che di rete, favorire le economie di scala, rafforzare le infrastrutture con un'attenzione particolare all'Ict e all'estensione della banda larga.

Grande importanza viene data all'Industria 4.0 e all'economia digitale, considerati essenziali per dare impulso alla crescita della regione. In ambito manifatturiero, la priorità è espandere le attività dei parchi industriali già attivi nella regione. Anche in ambito oil and gas e petrolchimico si punta a rafforzare le strutture già esistenti per incrementare le attività midstream e downstream che si avvalgono della produzione offshore della Malaysia-Thailand Joint Development Area, al largo della costa nord-orientale della Malesia peninsulare.

Allo sviluppo delle strutture industriali si aggiunge il potenziamento delle infrastrutture portuali legate al settore. L'obiettivo

è attirare investimenti privati per oltre 650 milioni di euro, creare 70 opportunità imprenditoriali e 1.300 nuovi posti di lavoro. I due progetti infrastrutturali principali presi in considerazione dal piano sono l'East Coast Rail Link, parte della Belt and Road Initiative e lo sviluppo del Porto di Kuantan (capitale del Pahang), strategicamente posizionato sia nell'ambito dell'Indonesia-Malaysia-Thailand Growth Triangle che per servire i mercati estremo-orientali e del Pacifico.

Nel settore della logistica e trasporti, il piano prevede un programma denominato "Logistics and Trade Facilitation" per aumentare la presenza di aziende in grado di erogare servizi logistici avanzati a sostegno delle diverse filiere produttive/distributive. Molto importante anche il settore turistico, che presenta notevoli potenzialità non ancora sfruttate adeguatamente.

Fonte: Farnesina

## Il Ppi della Malesia diminuisce del 5,1% ad aprile

L'indice dei prezzi alla produzione (Ppi) per la produzione malese è diminuito del 5,1% su base annua nell'aprile 2020 a 99,9, dai 105,3 precedenti, causato principalmente dal declino dell'indice minerario.

Su 1.063 articoli coperti nel Ppi, il 42,4% ha registrato aumenti di prezzo nell'aprile 2020 rispetto ad aprile 2019. L'indice minerario ha registrato il tasso di declino più alto al 58,3%, seguito dall'approvvigionamento idrico, che è diminuito dell'1%.

Al contrario, l'indice dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca è aumentato dell'8,7%, seguito dall'approvvigionamento di elettricità e gas dello 0,2% mentre la produzione è aumentata dello 0,1%.

## Massimo storico per il volume degli scambi azionari in Bursa Malesia

Il volume degli scambi azionari in Bursa Malesia si è chiuso al massimo storico di €2,01 miliardi di controvalore. La ripresa dell'epidemia del Covid-19 ha portato all'acquisto di azioni in società legate alla sanità come i produttori di guanti di gomma e gli operatori ospedalieri.

È stato riferito che la crescita del Pil nel primo trimestre del paese dello 0,7% è stata migliore della previsione di un calo dell'1,5% in un sondaggio di Reuters.

## Approvati prestiti per 630mln di euro a 6840 Pmi

Al 20 maggio sono stati approvati prestiti per un totale di 630 milioni euro a 6,840 piccole e medie imprese (Pmi) nell'ambito del regime di finanziamento agevolato del governo.

La maggior parte dell'importo proviene dallo Special Relief Facility (Srf), in cui le Pmi potrebbero richiedere fino a 209mila euro in finanziamenti ad un tasso di interesse del 3,5%, di cui l'80% del finanziamento totale è garantito.

## Tra le mete preferite degli acquirenti immobiliari cinesi

La Malesia ha mantenuto la sua posizione di sesta destinazione più gradita al mondo per gli acquirenti cinesi di immobili per il secondo anno consecutivo. Le prime cinque destinazioni preferite sono la Thailandia, l'Australia, il Giappone, gli Stati Uniti e il Canada.

## -4,7% per l'export a marzo 2020

Le esportazioni malesi sono diminuite del 4,7% su base annua a marzo a €1,68 miliardi, principalmente a causa del calo delle esportazioni di prodotti elettrici ed elettronici, secondo il Dipartimento di statistica della Malesia.

I principali prodotti che hanno contribuito al calo delle esportazioni sono stati i prodotti elettrici ed elettronici (-€923 milioni), gas naturale liquefatto (-€108 milioni), legname e prodotti a base di legno (-€61,4 milioni), petrolio greggio (-€21,3 milioni), prodotti a base di olio di palma e olio di palma (-€10,2 milioni) e gomma naturale (-€6,2 milioni).

## Bank Negara Malaysia riduce il tasso di polizza overnight al 2%

Bank Negara Malaysia ha ridotto il tasso di polizza overnight (Opr) di 50 punti base (pb) al 2%, un livello visto l'ultima volta durante la crisi finanziaria globale del 2008-2009. La banca centrale ha osservato che con quest'ultimo taglio, l'Opr è stato ridotto di un totale di 100 pb dall'inizio dell'anno.

Bnm dichiara di essere pronta a fornire liquidità al mercato interbancario per garantire condizioni di mercato ordinate, che favoriscono l'attività di intermediazione finanziaria.

Fonte: Ice

Fassi Asia Pacific e' una filiale produttiva di Fassi Group, ma non e' un Progetto di delocalizzazione produttiva del Gruppo. "La nostra missione e' la specializzazione in una nuova linea di prodotti, ingegnerizzati in Italia e affidati alla nostra unita' in Malesia per la produzione e la distribuzione nei mercati internazionali. E' una nuova start up ma che si integra con la struttura organizzativa del Gruppo in termini di R&D, brand appeal, e network commerciale internazionale2.

**Dott. Dossi, come, Fassi, sta affrontando l'attuale contesto internazionale e quali saranno, a vostro avviso, le prospettive del settore nei vari mercati?**

Tengo a precisare che il mio raggio di azione e' limitato alla realta' Fassi Malesia, di cui sono responsabile, ma che, facendo parte di Fassi Group (Gru idrauliche da Camion) ed esportando il 100% del proprio prodotto nei mercati internazionali, non e' esente dalle problematiche economiche attuali e dalle necessarie analisi di prospettiva dei vari mercati. Parlando di previsioni, la sua domanda e' quella che ricorre quotidianamente in ogni ambiente economico e che ci trova impegnati ad esercitare una severa attenzione nel monitorare ogni evento giornaliero internazionale e, nonostante questo, non riusciamo a delineare una prospettiva concreta a tutt'oggi. Forse ancora troppo presto per capire la ripartenza dei flussi economici e sicuramente troppo incerti gli aspetti sociali che si sono delineati nei differenti mercati a causa dell'evento straordinario che abbiamo vissuto. Dobbiamo tenere conto che, ancora oggi, una buona parte dei mercati di riferimento, sono ancora in lockdown o in semi-lockdown, e in molti di questi la presenza di infezioni giornaliere da virus e' ancora presente, anche se in numero molto ridotto, ma non certo

## Un Paese con caratteristiche peculiari per chi orienta la propria branch alla gestione dei mercati circostanti

Nostra intervista al Ceo di Fassi Asia Pacific

definitivamente eliminato. Le prospettive sono anche legate ad una proiezione degli interventi di governo che cominciano a mostrare qualche orizzonte di delineamento ma non ancora ratificati nei tempi e nei modi e quindi, ancora incerti nella loro esecuzione. Su questi presupposti e', ripeto, ancora troppo presto per capire le prospettive ma sicuramente avremo a breve migliori percezioni.

**Il modello di business (Globalizzazione) e' un Progetto produttivo per i mercati internazionali ma realizzato in Malesia. Può spiegarci brevemente di che cosa si tratta?**

Ogni Progetto globale ha bisogno di integrarsi nei mercati di riferimento. Quindi una integrazione tra Globale e Locale. La famiglia di prodotti che e' oggetto della nostra specializzazione, ha una dimensione di mercato spiccata nelle aree del Sud Est Asiatico, Cina, Russia e Medio Oriente. E' meno appetibile nei mercati occidentali. Quindi sviluppare i punti di forza della missione commerciale significa customizzare un Progetto nella macro area di riferimento, ottenendo significativi "plus" in termini di sinergie produttive con la supply chain locale, sinergie di costi di approvvigionamento delle materie prime e delle componenti con gli importatori locali,

sharing di knowledge di mercato e non ultimo velocita' e riduzione di costi di servizio.

**Perché la scelta del territorio malese?**

La Malesia offre alcune caratteristiche peculiari a chi, come noi, ha ritenuto di posizionare la propria branch orientata alla gestione dei mercati circostanti. Ne elenco alcune: la posizione logistica convenientemente centralizzata rispetto ai paesi del Sud Est Asiatico ma anche con breve distanza tra Cina e Australia.

Il comparto produttivo, se valutato nell'ambito del nostro settore metalmeccanico, offre un adeguato know how e una molteplicita' di specializzazioni settoriali. Di conseguenza la supply chain che opera nella fornitura di componenti di natura meccanica, idraulica e elettrica e' molto attiva.

L'interesse e la passione imprenditoriale dei Partner Fornitori nello sviluppo dei progetti. Business Oriented. La lingua inglese nazionale.

Lo standard elevato di accoglienza di disponibilita' della persone e l'eccellente qualita' di vita del Paese. Le organizzazioni di impresa governative offrono capacita' nel delineare e fornire soluzioni adeguate.

Tribuna Economica  
© Riproduzione riservata



## All'origine delle tensioni economiche UE-Malesia

Da un articolo di Valentina Beomonte Zobel, Associazione Italia-Asean, pubblicato lo scorso 24 giugno sul sito della stessa associazione, si legge che "Secondo stime del Servizio europeo per l'azione esterna del 2014, l'Ue è il terzo partner commerciale più grande della Malesia, contribuendo per il 9,9% del suo export totale. Al contempo, la Malesia è il 23esimo partner commerciale dell'Ue e il secondo più grande nell'intero Sud-Est Asiatico. Nel 2010 entrambe le parti erano decise ad avviare i negoziati per un accordo di libero scambio commerciale; tuttavia, il dialogo si è presto interrotto, a causa della divergenza di opinioni sulla questione dell'olio di palma, e su come conciliare interessi economici e imperativi ambientali".

liare interessi economici e imperativi ambientali".

"Il punto nevralgico del conflitto - prosegue l'articolo di Valentina Beomonte Zobel - si colloca nella decisione, da parte della Commissione Europea, di eliminare gradualmente il carburante a base di olio di palma come fonte di energia, e passare a combustibili più ecosostenibili. Se la Direttiva sull'energia rinnovabile (Redi) del 2009 incoraggiava i Paesi Asean come Malesia e Indonesia a esportare olio di palma in Europa, con il tempo l'approccio è cambiato, dal momento che questo combustibile si è rivelato pericoloso per l'ambiente". (...)

(...) "In Malesia, come in molti altri paesi in via di svilup-

po, per ora la priorità del governo è concentrata più sulla crescita economica che sull'ambiente. Si stima infatti che tale carburante contribuisca del 5% al Prodotto interno lordo malese. Una percentuale significativa, che contribuisce a sostenere intere fasce della popolazione, fornendo un impiego e un salario stabili a milioni di persone. Pertanto, le preoccupazioni non sono soltanto economiche, ma anche politiche e sociali".

"La Malesia - conclude - è decisa a convincere l'Unione che il suo olio di palma sia molto più ecosostenibile di quanto le critiche affermino, e a portarla a rivedere la sua decisione entro il 2021. Fino ad allora, la controversia tra priorità economiche e impegno sul fronte ambientale rimane, e costituisce un ostacolo significativo per ulteriori discussioni su un accordo commerciale".

**INDICE DOING BUSINESS (MALAYSIA)**

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		15		12
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		122		126
Procedure - numero (25%)	9,5		8,5	
Tempo - giorni (25%)	13,5		17,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	11,6		11,1	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		3		2
Procedure - numero (33,3%)	11		9	
Tempo - giorni (33,3%)	54		41	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,4		1,3	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		4		4
Procedure - numero (33,3%)	3		3	
Tempo - giorni (33,3%)	24		24	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	26		25,6	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		29		33
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	11,5		11,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	3,5		3,5	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		32		37
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	8		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		7	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		2		2
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	10		10	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	8		5	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		72		80
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	8		9	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	188		174	
Tassazione dei profitti (33,3%)	39,2		19,6	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		48		49
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	28		28	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	213		213	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	10		10	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	35		35	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	36		36	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	213		213	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	7		7	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	60		60	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		33		35
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	425		425	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	37,9		37,9	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	13		13	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		41		40
Tempo - anni	1		1	
Costo - % del valore della proprietà del debitore	10		10	
Tasso di recupero - cent su un dollaro (100%)	81,3		81	

Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Videokonferenza governativa Di Stefano-Dato' Kamarurdin Bin Jaffar**

*Al centro del dialogo la risposta italiana e malese al Covid e i rapporti politici ed economici bilaterali*

Si è negli scorsi giorni una videoconferenza tra il Sottosegretario Manlio Di Stefano e il Vice Ministro degli Affari Esteri della Malesia, Dato' Kamarurdin Bin Jaffar, che ha avuto come oggetto la risposta italiana e malese al Covid e la collaborazione nella lotta alla pandemia, nonché l'andamento dei rapporti politici ed economici bilaterali e le collaborazioni in ambito regionale.

Il Sottosegretario Di Stefano ha voluto in apertura ringraziare il Governo malese per l'assistenza fornita per il rimpatrio di cittadini italiani e ha rimarcato l'importanza di un approccio multilaterale per combattere la pandemia, richiamando l'importanza di stabilire una "Alleanza Globale per la lotta al Covid-19".

"L'Italia - ha dichiarato il Sottosegretario Di Stefano - con le innate doti di mediatori del suo popolo, è un naturale ponte di collegamento tra due diverse aree geografiche come l'Asean e l'Ue. In tale contesto, i rapporti

tra Italia e Malesia, un nostro importante punto di riferimento politico ed economico nel Sud-Est asiatico, possono crescere in un contesto di mutuo vantaggio, come nel caso del settore spaziale, che ho richiamato con il mio collega malese in quanto uno dei campi su cui l'Italia sta investendo di più. L'obiettivo è accrescere ulteriormente il nostro interscambio bilaterale, che ha raggiunto nel 2018 2,5 miliardi di Euro e rafforzare la nostra presenza regionale".

L'incontro si è focalizzato in particolare sulle prospettive di collaborazione economica tra i due Paesi, sia sul piano bilaterale che nei rispettivi contesti regionali (Ue ed Asean). Si è in particolare rimarcata l'importanza di un rafforzamento della collaborazione nel campo delle energie rinnovabili e dell'economia circolare.

Fonte: Farnesina

**Lunedì**

**29 Giugno 2020**

La copia digitale di questo numero è **GRATUITA**, scaricabile nella nostra edicola online

**CARTACEO**



Pay with Card

**DIGITALE**



Scarica Gratis

HOME

AREA AGENZIA STAMPA

EDICOLA

AREA AMBASCIATE

Vai nella nostra edizione online [www.tribuna.com](http://www.tribuna.com) e clicca su **EDICOLA**



## Opportunità settoriali per l'export italiano nello scenario al 2023

Lo scenario di previsione formulato da StudiaBo per conto di Promos Italia e Tribuna Economica con riferimento ai flussi di commercio estero (fonte: Export-Planning-Sistema Informativo Ulisse) evidenzia nel periodo 2020-2023 opportunità di crescita sul mercato malese per l'export italiano complessivamente pari a circa +370 milioni di euro, pari al +6.2% medio annuo.

Pur penalizzate quest'anno, a seguito delle conseguenze della pandemia Covid-19, da una flessione dell'economia malese stimata dal Fondo Monetario Internazionale in quasi 2 punti percentuali in termini di Pil (dopo un ultimo quinquennio particolarmente dinamico: +5% medio annuo), le esportazioni italiane sul mercato malese sono previste salire dai 1354 milioni di euro del 2019 a 1721 milioni di euro nello scenario 2023. In particolare, a fronte di un calo atteso di quasi 6 punti percentuali nella media del 2020, le vendite italiane sono previste evidenziare un significativo "rimbalzo" positivo l'anno prossimo (+15.3%) e aumenti medi annui prossimi agli 8 punti percentuali nel biennio 2022-2023.

Nell'orizzonte 2020-2023, le maggiori opportunità di crescita per il made in Italy in Malesia riguardano le filiere Prodotti per la Persona (+66 milioni di euro nel complesso del quadriennio), Materie prime industriali (+64 milioni di euro), Alimentari confe-

zionati e Bevande (+26 milioni di euro), Componenti elettroniche (+26 milioni di euro), Prodotti e strumenti per la Salute (+25 milioni di euro, dei quali 20 milioni dal settore Farmaci), Componenti meccaniche ed ottiche (+23 milioni di euro), Impiantistica industriale (+19 milioni di euro) e Mezzi di trasporto e per l'agricoltura (+17 milioni di euro).

In particolare, nei Prodotti per la Persona si segnalano le previsioni di aumento delle vendite italiane di Gioielleria, orologi e bigiotteria (+18.2mln), Borse, valigie e portafogli (+14.7mln), Calzature (+12.9mln), Profumi e cosmetici (+6.2mln) e Abbigliamento esterno (+9.6mln).

Per Materie prime industriali, i principali spunti di crescita dell'export italiano sul mercato malese sono previsti provenire da Prodotti petroliferi e derivati del carbone (+30mln di euro), Acciaio (+20.3mln di euro), Materie plastiche in forme primarie (+10.2mln di euro).

Nel comparto Alimentari confezionati e Bevande, i maggiori incrementi sul mercato malese delle esportazioni italiane sono attesi derivare da Carne e pesce, lavorati e confezionati (+8mln), Zucchero, cioccolata, dolci e gelati (+4.6mln), Riso, farina ed amidi (+4mln), Lieviti, estratti e malto (+3.7mln), Latte, yogurt, burro e formaggi (+2.9mln), Frutta fresca

(+2.9mln), Ortaggi e frutta, lavorati e confezionati (+2.3mln), Derivati del latte (+2.1mln), Bevande alcoliche (+2mln).

Nel comparto Impiantistica industriale, nel periodo 2020-2023 si attendono crescite dell'export italiano sul mercato malese di oltre 24 milioni di euro per il settore Impianti siderurgici e di circa 10 milioni di euro per Caldaie, turbine e motori.

Nella filiera dei Mezzi di trasporto e per l'agricoltura, si rilevano i maggiori aumenti attesi delle esportazioni italiane rivolte al mercato malese per Automobili, autobus e roulotte (+24.4mln di euro), Aerei (+5.7mln di euro), Macchine movimento terra (+2.5mln di euro), Parti di macchine agricole e movimento terra (+7.1mln di euro).

Nella Componentistica elettronica, meccanica e ottica, non ultima, si rilevano i maggiori aumenti attesi delle esportazioni italiane rivolte al mercato malese per Parti ed accessori di strumenti di misura (+10.7mln), Valvole, tubi, diodi e schede elettroniche (+9.7mln), Parti di pompe e altri componenti di impianti industriali (+6.9mln), Parti di computer e altre macchine per ufficio (+6.2mln).

Nello scenario al 2023 sono infine da segnalare le crescite attese dell'export italiano dei comparti Strumenti e attrezzature per l'industria (+15mln), Beni intermedi chimici (+12.3mln), Beni intermedi in carta e legno (+12.2mln) e Prodotti finiti di largo consumo (+9.8mln).

**Marcello Antonioni**

*StudiaBo – Promos Italia*

## Sistema finanziario tra i punti di forza del Paese

Il sistema finanziario e bancario è uno dei punti di forza del sistema economico malese, e contribuisce a fare del Paese una delle porte d'accesso al Sud-Est Asiatico. Bank Negara svolge le funzioni di regolazione del sistema bancario e valutario tipiche di una Banca centrale. È dotata di indipendenza sia dal potere politico che dalle altre istituzioni finanziarie.

Nel maggio 2019 Bank Negara ha tagliato di 25 punti base il tasso di riferimento, portando al 3%. Si è trattato del primo taglio dal luglio 2016, con l'obiettivo dichiarato di sostenere "a steady growth path amid price stability". Il sistema bancario malese consiste in 26 banche commerciali, 16 banche islamiche, due banche islamiche internazionali e 11 banche d'investimento.

Tra le principali banche si segnalano: Malayan Banking Berhad (Maybank), Cimb Group Holdings, Public Bank, Rhb Capital, Hong Leong Financial Group, Ammb Holdings e United Overseas Bank (Uob). Nel 2018 il settore bancario ha confermato ed anzi ulteriormente consolidato il suo ruolo di volano dell'economia malese. Il totale dei finanziamenti concessi e' infatti aumentato del 5,6% raggiungendo i 351 miliardi di Euro. In particolare i finanziamenti concessi alle imprese sono aumentati del 5,4%, contribuendo soprattutto allo sviluppo dei progetti infrastrutturali.

Restano rilevanti i prestiti alle piccole e medie imprese che hanno raggiunto i 13,8 miliardi di Euro concessi ad un totale di 108.700 aziende. Non vi sono banche italiane presenti nel Paese. Intesa Sanpaolo opera attraverso il suo ufficio di Bangkok e Bnp Paribas (che controlla Bnl) opera qui attraverso Bnp Paribas Malaysia Bhd (nel solo settore degli investimenti). In Malesia non esistono restrizioni al rimpatrio degli utili da parte delle società estere.

Tramite le banche autorizzate, si possono effettuare transazioni da una valuta estera all'altra e si possono mantenere depositi o posizioni creditizie in valuta estera. Riguardo all'accesso al credito va tuttavia rilevato che il sistema bancario non sostiene gli investimenti stranieri in assenza di partner locali. Accanto al sistema finanziario convenzionale, in Malesia sta assumendo sempre maggiore importanza il sistema finanziario islamico, basato sulla Shariah. In tale sistema prevalgono valori quali il mutuo rischio e il profitto cond-

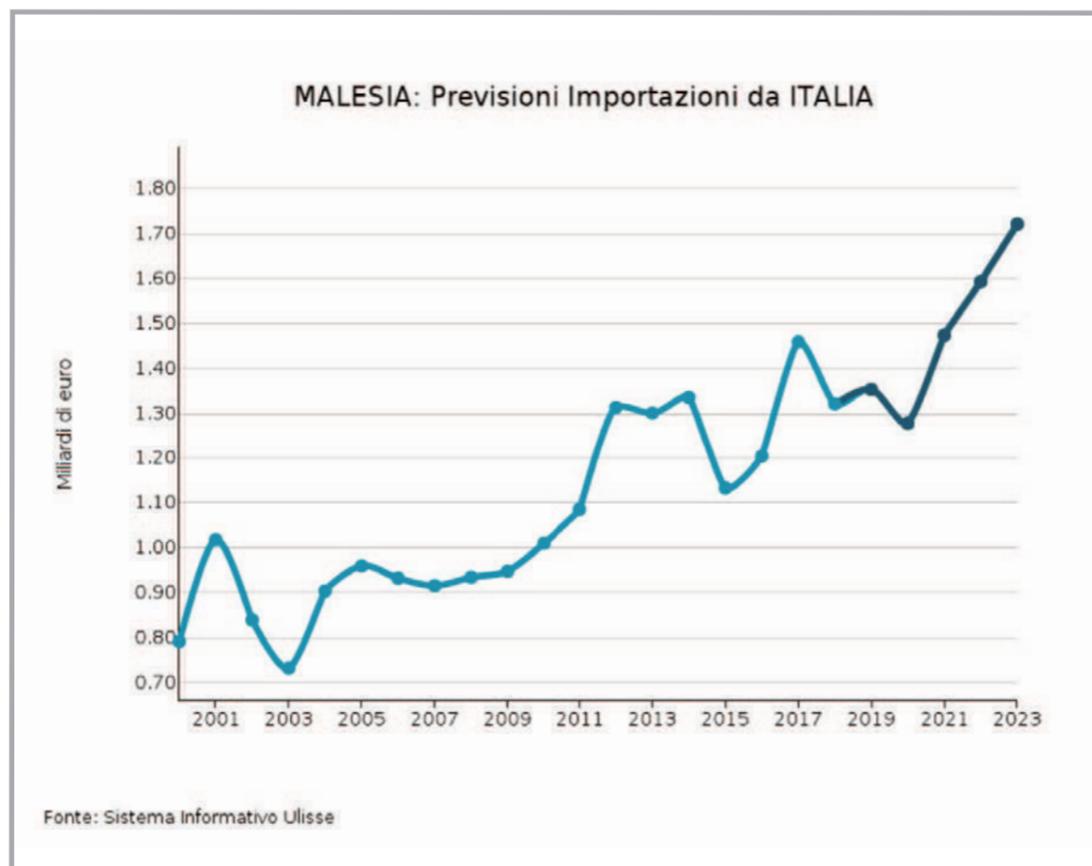
viso tra le parti, oltre alla proibizione di attività che includano gioco d'azzardo (Maisir), trading speculativo (Gharar), e attività che prevedano interessi "ingiustificati", solitamente riferiti all'usura (Riba).

Nel complesso la finanza islamica malese, comprensiva del settore bancario e assicurativo, registra ormai da piu' di dieci anni una crescita a due cifre (in media il 16% all'anno). Con uno share di mercato di ben il 36,6% (2018), è assurta ad una delle componenti piu' importanti dell'intero sistema finanziario nazionale e conta 40 tra banche e Istituzioni bancarie e assicurative. Sia il precedente Governo che quello attuale hanno introdotto normative specifiche (come l'Islamic Financial Services Act del 2013) e creato Istituzioni a sostegno della finanza islamica (come il Malaysia International Islamic Financial Center), allo scopo di incentivare e promuovere lo sviluppo dei relativi servizi (obbligazioni sukuk e assicurazioni takaful). Per effetto di tali misure, la Malesia e' oggi un punto di riferimento della finanza islamica internazionale.

Le sukuk, hanno trasformato il panorama finanziario del Paese e rappresentano ormai il 45% del totale delle obbligazioni emesse a livello nazionale. Inoltre ben 4 delle 10 piu' importanti banche al mondo per emissioni di sukuk sono malesi.

**Accanto alle banche convenzionali, sta crescendo il sistema finanziario islamico, basato sulla Shariah**

**Fonte: InfoMercatiEsteri**



(dalla prima pagina)

Al Presidente Letta abbiamo chiesto un commento sulla situazione economica globale nel post covid, mettendo l'accento su quel che sta accadendo in Malesia.

**Presidente, secondo quanto riferisce l'Ocse, l'emergenza coronavirus sull'economia mondiale supera le peggiori previsioni. A suo parere questa crisi come impatta sulle catene globali?**

Qualsiasi stima fatta prima dell'eliminazione definitiva del coronavirus dal pianeta, va presa con le pinze. Fenomeni del genere avrebbero bisogno del conforto del tempo per essere compresi. Abbiamo provato a utilizzare delle analogie per capire cosa sarebbe successo, ma il contesto è talmente inedito che nessuno crede che su base annua non ci saranno forti contraccolpi economici. Oggi le catene del valore sono molto più lunghe, globali e interdipendenti.

Nel 2003, l'anno della Sars, la Cina contribuiva alla ricchezza mondiale per circa l'8% (oggi è il 20%), e a fine anno, segnava una crescita del Pil del 10%. Scordiamoci questo lieto fine. La magnitudo del fenomeno odierno è enormemente più grande: su tutti i mercati si è registrato prima uno shock dell'offerta e poi una depressione della domanda, che perdurerà ancora. È necessario che la comunità internazionale faccia un grande sforzo per riannodare i rapporti interrotti e, soprattutto, per far fare all'economia un rimbalzo che ci permetta di coprire l'indebitamento, attuale e pregresso, attraverso una ripresa guidata da investimenti in infrastrutture, sostenibilità, istruzione e welfare.

**Integrazioni Regionali e necessità di politiche efficaci per far fronte a sfide comuni. Che cosa si può fare?**

Stiamo affrontando una sfida senza precedenti. Questa crisi rappresenta una profonda minaccia alle reti di collaborazione e cooperazione che abbiamo faticosamente costruito fino ad oggi. Di fronte alla recessione, inevitabile soprattutto per l'Occidente,

## “Non è sufficiente usare strumenti obsoleti per una crisi senza precedenti”

*Enrico Letta, intervistato da Tribuna Economica, parla di catene globali e integrazioni Regionali in epoca di pandemia*

sarebbe facile rintanarsi in sovranismi, incolpare l'iperconnessione o ergere barriere. Tuttavia, questa pandemia non ha né frenato né dirottato il processo di globalizzazione, anzi, essa ha accelerato tendenze già in atto da tempo, come la digitalizzazione e lo spostamento di pesi demografici ed economici verso l'Oriente. Da soli non ne usciremo bene, come dimostrano le previsioni del Fondo Monetario Internazionale. Per questo, come Italia e come Unione europea, è indispensabile trovare soluzioni comuni e coraggiose, ma anche rafforzare la cooperazione con Paesi che usciranno relativamente forti dalla crisi come Corea del Sud, Singapore e gli altri Paesi Asean.

Non è sufficiente usare strumenti obsoleti per una crisi senza precedenti. Il pacchetto sulla disoccupazione messo in campo dalla Commissione e il Mes senza condizionalità per le spese sanitarie sono due passi avanti nella giusta direzione ma certamente non bastano.

**Anche i Paesi Asean sono impegnati nel contrasto al Covid-19. C'è il rischio di bloccare importanti cantieri infrastrutturali, come per esempio, quelli legati alla Belt and Road Initiative, il cui completamento è previsto per il 2049?**

Dalle autorità e dalle imprese interessate sono arrivate ripetute rassicurazioni sul fatto che i lavori proseguiranno con ritardi minimi sulle tempistiche preventive. Ad esempio, in Malesia, fino ad un mese fa la Malaysia Rail Link assicurava che non ci sarebbero stati ritardi nella costruzione della East Coast Rail Link, il progetto da oltre 10 miliardi di dollari che collegherà la capitale malese Kuala Lumpur e la capitale amministrativa Putrajaya agli Stati della costa orientale di Pahang, Terengganu

e Kelantan.

Tuttavia, queste previsioni sono probabilmente troppo ottimistiche: le nuove regole di sicurezza sanitaria sui luoghi di lavoro che ci accompagneranno in futuro e il rischio di una nuova ondata di contagi in autunno avranno sicuramente un impatto. Il compito dei Governi Asean, in questa fase, sarà allora quello di aiutare il tessuto produttivo dei propri Paesi a trasformarsi e modernizzarsi. Le aziende italiane, con il proprio know-how riconosciuto in tutto il mondo, possono offrire un contributo importante in questo processo e accreditarsi come partner strategici, con be-

La nostra programmazione culturale in Malesia si è notevolmente arricchita negli ultimi anni, facendo registrare crescente successo presso il pubblico malese. Nel 2019, in particolare, abbiamo organizzato mostre (tra cui “Leonardo Opera Omnia” e “Codice del Volo” di Leonardo), concerti (tra cui due esibizioni del Coro del Teatro Regio di Parma), l'Italian Design Day, i festival del cinema italiano ed europeo, le settimane della lingua italiana e della cucina italiana nel mondo e tanti altri. Nonostante l'emergenza Covid-19, la programmazione prosegue anche quest'anno (sfruttando le piattaforme digitali ove possibile) e riprenderà a pieno ritmo appena le condizioni lo consentiranno.

In tema di turismo, negli ultimi anni sono sensibilmente aumentati sia gli italiani in Malesia sia e soprattutto i malesi in Italia (che superano ormai i 50mila all'anno). A differenza di altri Paesi del Sud-Est asiatico, i viaggiatori malesi hanno inoltre una più alta capacità e propensione alla spesa e richiedono soluzioni personalizzate elaborate e costose. Per assecondare e sostenere il trend positivo, sarebbe auspicabile la reintroduzione di un volo diretto tra Italia e Malesia (anche

nefici per entrambe le parti.

**Volendo focalizzare l'attenzione sulla Malesia, argomento che trattiamo in questo numero, volevamo avere un suo commento sull'improvviso cambio di leadership nel Paese.**

La nomina di un nuovo Primo ministro, come tutti i cambi in corsa, può sempre suscitare degli interrogativi sull'evoluzione politica di un Paese. Il ritorno dell'esperto Mahathir nel 2018 aveva rappresentato un grande momento per la democrazia in Asia; ma questa bellissima e perfetta forma di governo, per sua stessa natura, non può affidarsi solo a singole personalità. La democrazia vive e resta in salute se ha il pieno coinvolgimento della società civile e delle classi dirigenti. Gli ultimi sviluppi, legati al contemporaneo avvicendamento al governo e allo scoppio della crisi covid, pongono per forza di cose, degli interrogativi sul percorso di gover-

nance avviato nel Paese. Ma sono fiducioso che in questo frangente la classe dirigente malese saprà mostrare la propria dedizione alla causa dello sviluppo del sistema economico del Paese e al rafforzamento delle sue istituzioni democratiche. È bene che questa transizione politica sia lineare e trasparente. Il Parlamento, la cui prossima seduta è stata rinviata a maggio, a quanto mi risulta sarà convocato per verificare il sostegno politico al nuovo esecutivo. Servirà, dunque, estrema attenzione per effettuare un passaggio democratico di consegne nel bel mezzo di una crisi economico-sanitaria, della quale abbiamo pochi punti riferimento nelle nostre storie recenti. L'augurio è, ovviamente, quello di una transizione che sia allo stesso tempo limpida, democraticamente legittima e che eviti ogni rischio per la salute pubblica.

**Tribuna Economica**  
© Riproduzione riservata

## Cultura e turismo: due settori da mantenere vivi

*E-commerce, un comparto di particolare interesse per le nostre imprese*

**di Cristiano Maggipinto,**  
*Ambasciatore d'Italia in Malesia*

per le opportunità di business che favorirebbe), che manca ormai dal 2012. Sia in Italia che in Malesia il turismo è tra i comparti economicamente più rilevanti e al contempo più penalizzati dalle misure intraprese per contrastare la pandemia. La speranza è che si possano riaprire quanto prima le frontiere ai flussi internazionali, fondamentali per la ripresa del settore in entrambi i Paesi.

**E-commerce.** L'e-commerce in Malesia si sta sviluppando molto rapidamente e, per effetto dell'emergenza Covid-19, negli ultimi mesi ha visto accrescere notevolmente il numero di clienti, sempre più abituati ad acquistare prodotti online (spinti da prezzi concorrenziali e costi contenuti delle spedizioni, in diversi casi gratuite).

Secondo stime recenti, il settore vale già più dell'8% del Pil. Nel 2016 è stata creata nel Paese la prima *Digital Free Trade Zone*

al mondo, che fornisce una piattaforma di servizi a beneficio soprattutto delle piccole e medie imprese attive nell'ambito dell'e-commerce. Le piattaforme più diffuse in Malesia si caratterizzano per una netta prevalenza di prodotti a basso costo provenienti soprattutto dall'Asia Orientale (Cina in primis).

Per posizionare efficacemente il Made in Italy in questo mercato, bisognerebbe puntare maggiormente sui prodotti a costi medio-bassi e a prezzi competitivi (seppur necessariamente più elevati in virtù della maggiore qualità offerta). Una strategia che dovrebbe essere sostenuta da intese con le piattaforme per pubblicizzare adeguatamente i nostri prodotti, in modo da renderli facilmente riconoscibili dai consumatori finali.

**Tribuna Economica**  
© Riproduzione riservata

# TRIBUNA ECONOMICA®

GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA

...since 1986



Follow us on

